

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA.

ANNALI DI STATISTICA.

STATISTICA INDUSTRIALE.

FASCICOLO IV-A

NOTIZIE SULLE CONDIZIONI INDUSTRIALI

DELLA

PROVINCIA DI TREVISO

(Seconda edizione)



ROMA

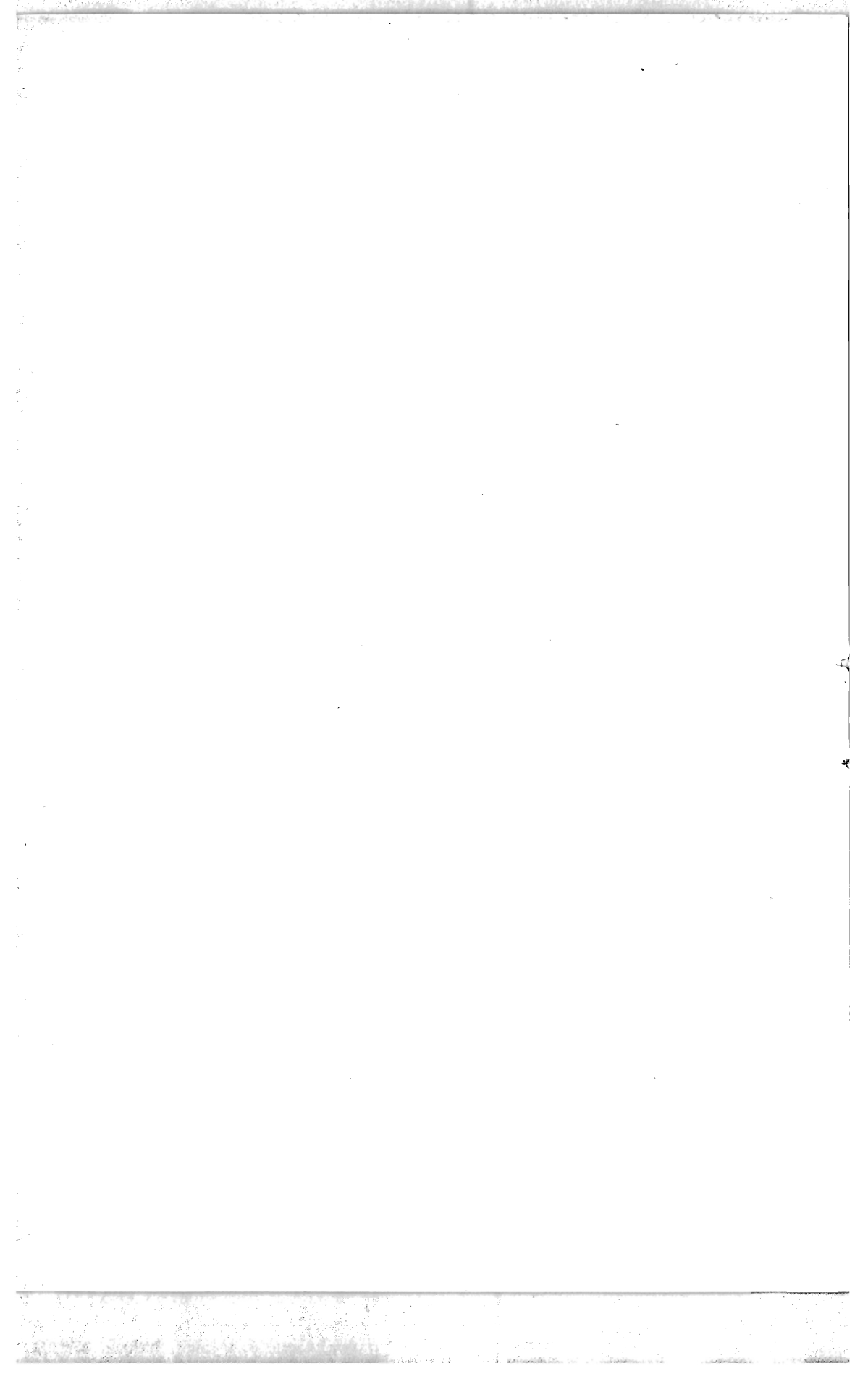
TIPOGRAFIA NAZIONALE DI G. BERTERO

VIA UMBRIA

S. IV.

1898

N. 10-bis.



INDICE.

SULLE CONDIZIONI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI **TREVISO.**

	Pagina
I. Cenni generali. — <i>Avvertenza - Superficie e confini - Circoscrizione amministrativa e popolazione - Emigrazione all'estero - Istruzione - Stampa periodica - Uffici postali e telegrafici - Linee telefoniche - Movimento delle corrispondenze e prodotti del servizio postale - Movimento e prodotto dei telegrammi - Finanze dei comuni e della provincia - Sconti ed anticipazioni - Movimento dei depositi a risparmio - Società industriali - Viabilità - Corsi d'acqua - Concessioni di derivazioni di acque pubbliche - Acque minerali - Forze motrici idrauliche - Caldaie a vapore - Motori a gas, elettrici e a petrolio.</i>	5
II. Industrie minerarie, meccaniche e chimiche:	
Officine per la lavorazione del ferro e dell'acciaio	21
Officine meccaniche con o senza fonderia.	22
Fonderie di campane.	25
Officine per l'illuminazione (<i>Gas - Luce elettrica</i>)	ivi
Cave.	27
Fornaci (<i>Calce, cemento, laterizi e lavori in cemento - Maioliche e ter-raglie</i>).	ivi
Fabbriche di prodotti chimici (<i>Perfosfati d'ossa - Candele di cera - Sapone - Estrazione dell'olio dai semi di lino</i>).	30
III. Industrie alimentari:	
Macinazione dei cereali.	32
Brillatoi da riso.	34
Fabbriche di paste da minestra	35
Lavorazione dei latticini	37
Essiccazione di frutta ed erbaggi	40
Stabilimenti enologici	ivi
Fabbriche di cognac e di altri liquori.	ivi
Fabbriche di spirito	41
Fabbriche di birra.	ivi
Fabbriche di acque gassose	ivi
IV. Industrie tessili:	
Stabilimenti bacologici	42
Industria della seta (<i>Trattura - Torcitura e incannaggio</i>)	44

	Pagina
Industria della lana (<i>Filatura - Filatura e tessitura riunite - Gualchiere</i>)	48
Filatura, tessitura e tintura del gelsolino e dei cascami di seta	51
Tessitura e tintura del cotone	ivi
Tessitura dei merletti	52
Fabbrica di tappeti e stuoie di fibra vegetale	ivi
Tintura, imbianchimento e stampa dei filati e dei tessuti	ivi
Filatura della canapa e fabbricazione dei cordami	53
Tessitura della canapa	54
Fabbricazione delle maglierie	ivi
Fabbricazione di feltri per caldaie a vapore	55
Industria tessile casalinga	ivi
V. Industrie diverse :	
Fabbriche di cappelli	58
Concerie di pelli	59
Cartiere	60
Tipografie e litografie	64
Legatorie di libri	65
Lavorazione del legname (<i>Segherie da legname ed altri lavori in legno - Fabbriche di mobili e tornerie in legno - Fabbriche di botti e tini - Fab- briche di zoccoli</i>)	66
Fabbriche di carrozze ed altri veicoli	69
Fabbrica di corde armoniche	ivi
Fabbriche di spazzole	70
Preparazione delle paglie per sigari	ivi
Lavorazione dei panieri in vimini	ivi
VI. Riepilogo	71
Elenco alfabetico dei comuni della provincia di Treviso, nei quali si esercitano le industrie considerate	74

PROVINCIA DI TREVISO

(Seconda edizione).

I.

CENNI GENERALI.

Avvertenza - Superficie e confini - Circoscrizione amministrativa e popolazione - Emigrazione all'estero - Istruzione - Stampa periodica - Uffici postali e telegrafici - Linee telefoniche - Movimento delle corrispondenze e prodotti del servizio postale - Movimento e prodotto dei telegrammi - Finanze dei comuni e della provincia - Sconti ed anticipazioni - Movimento dei depositi a risparmio - Società industriali - Viabilità - Corsi d'acqua - Concessioni di derivazione di acque pubbliche - Acque minerali - Forze motrici idrauliche - Caldaie a vapore - Motori a gas, elettrici e a petrolio.

AVVERTENZA. — La serie delle monografie di statistica industriale per le singole provincie del Regno si cominciò a stampare nel 1885 ed ora è compiuta, ad eccezione di quella della provincia di Roma, che trovasi in bozze di stampa. Queste monografie adunque non hanno il pregio della simultaneità delle notizie; oltre a ciò le più antiche sono state fatte con un disegno meno ampio di quello che ha servito per le successive; nelle quali furono compresi alcuni rami d'industria trascurati nelle prime; tra cui le officine minori per la lavorazione dei metalli, le officine per la luce elettrica e per altri mezzi d'illuminazione, gli stabilimenti per la selezione del seme bachi, ecc.

Per tutte queste ragioni si è presa a fare una nuova edizione delle monografie provinciali; e nel presente fascicolo diamo le notizie corrette ed ampliate per la provincia di Treviso. Per questa seconda edizione abbiamo ricevuto informazioni dagli industriali, sia direttamente, sia per mezzo della Camera di commercio e dei sindaci, e così pure potemmo avere utili elementi dagli onorevoli deputati Bertolini Pietro, Radaelli G. B. e Schiratti Gaetano, dal commendatore Leopoldo Minesso, presidente della deputazione provinciale, dal cavaliere G. Gregori, industriale di Treviso e dal professore Luigi Celotti della regia Scuola enologica di Conegliano.

Il volume si apre, come nella prima edizione, con alcuni cenni generali, intorno alla popolazione, all'istruzione, al servizio postale e telegrafico, alle

finanze dei comuni e della provincia, alle società industriali, ecc. Anche in questo capitolo preliminare i dati non si riferiscono tutti alla stessa data, ma per ciascuna materia sono riprodotte le cifre più recenti dalle statistiche speciali.

SUPERFICIE E CONFINI - CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA E POPOLAZIONE. — La provincia di Treviso misura una superficie di 2488 chilometri quadrati (1) e confina con quelle di Venezia e Udine all'est, colla stessa provincia di Venezia al sud, con quelle di Padova e Vicenza all'ovest e con quelle di Udine e Belluno al nord.

Amministrativamente si divide in otto distretti (Asolo, Castelfranco Veneto, Conegliano, Montebelluna, Oderzo, Treviso, Valdobbiadene, Vittorio) (2) i quali contano in complesso 95 comuni. La sua popolazione secondo il censimento del 1881 era di 375,704 abitanti e cioè di 151 abitanti per chilometro quadrato. Secondo il censimento precedente, del 1871, gli abitanti erano in numero di 352,538; per cui l'aumento della popolazione nel decennio 1871-81 fu di 23,166 abitanti, cioè del 6. 57 per cento (3).

Supponendo un aumento annuale, dopo il 1881, uguale a quello che si era osservato nell'intervallo fra i due ultimi censimenti, la popolazione della provincia si sarebbe calcolata alla fine del 1897 di 416,164 abitanti, pari a 167 per chilometro quadrato (4). Il prossimo censimento dirà se questa ipotesi sia confermata dal fatto.

Nel 1896 furono contratti nella provincia 2992 matrimoni; le nascite furono 15,335 e le morti 7330, con una eccedenza di 8005 nascite sulle morti (5).

EMIGRAZIONE ALL'ESTERO (6). — Nel prospetto seguente sono riuniti i dati principali relativi all'emigrazione della provincia nel quinquennio 1893-97.

(1) Vedasi l'*Annuario statistico italiano* del 1898.

(2) I distretti cessarono di funzionare di fatto da qualche anno: ora tutti i comuni corrispondono direttamente colla Prefettura.

(3) *Censimento generale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1881 - Relazione generale* - Roma, tip. Eredi Botta, 1885.

(4) *Annuario statistico italiano* del 1898 - Il calcolo è stato fatto separatamente per ciascun distretto.

(5) *Movimento dello stato civile* - Anno 1896 - Roma, tip. Nazionale di G. Bertero, 1897.

(6) *Statistica dell'emigrazione italiana* - Roma.

ETÀ, SESSO E PROFESSIONE degli emigranti	Anni					
	1893	1894	1895	1896	1897	
Emigrazione .	} permanente	1 722	2 540	4 977	4 129	5 862
		} temporanea	2 762	3 592	4 274	4 612
<i>Totale</i>			4 484	6 132	9 251	8 741
Età	} sotto i 14 anni	1 020	746	2 274	2 163	2 770
		} sopra i 14 anni	3 464	5 386	6 977	6 578
Sesso	} maschi		3 723	4 757	6 824	6 375
		} femmine	761	1 375	2 427	2 366
Professione degli emigranti adulti (sopra i 14 anni)	Agricultori (contadini ecc.)		1 656	3 007	4 826	4 945
	Muratori e scalpellini . .	951	884	564	70	263
	Terraioli e braccianti . .	267	222	667	..	637
	Artigiani	19	563	292	1 010	425
	Di altre condizioni o professioni e di condizione o professione ignota	571	710	628	553	592
<i>Emigranti dalla provincia per 100,000 abitanti (*)</i>		1 111	1 510	2 264	2 126	2 711
<i>Emigrazione dal Regno per 100,000 abitanti (*)</i>		808	733	944	984	940

ISTRUZIONE. — Al 31 dicembre 1881 si contavano nella provincia 53.68 analfabeti per ogni 100 abitanti da 6 anni compiuti in su (1).

Gli sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio si ragguagliavano nel 1896 a 31 per cento (2).

Sopra 100 arruolati nell'esercito di 1^a, 2^a e 3^a categoria (classe 1875) ne furono trovati 26 mancanti dei primi elementi d'istruzione (3).

Negli specchietti che seguono è dimostrato lo stato degli istituti d'istruzione nella provincia secondo i dati più recenti (4).

(*) Le proporzioni sono fatte in base alla cifra della popolazione calcolata al principio di ciascun anno secondo il metodo indicato.

(1) *Censimento generale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1881 - Relazione generale* - Roma, tip. Eredi Botta, 1885.

(2) *Movimento dello stato civile nel 1896* - Roma, tip. Nazionale di G. Bertero, 1897.

(3) *Relazione sulla leva dei giovani nati nel 1875* - Roma, tip. Cecchini, 1897.

(4) *Statistica dell'istruzione primaria e normale per l'anno scolastico 1895-96* - Roma, tip. Nazionale di G. Bertero, 1898 - *Statistica dell'istruzione secondaria e superiore per l'anno scolastico 1895-96*, in corso di pubblicazione.

Asili infantili (Anno 1895-96).

Numero degli asili. 10
 Numero dei fanciulli che frequentarono gli asili. 1539

Istruzione elementare (Anno scolastico 1895-96).

	Scuole pubbliche		Scuole private	
	Numero delle scuole (aule)	Numero degli alunni	Numero delle scuole (aule)	Numero degli alunni
Scuole elementari diurne	669	39 141	93	2 091
Id. id. serali	9	246
Id. id. festive	19	311

Scuole normali. — Vi è nel capoluogo della provincia una scuola normale femminile privata, la quale nell'anno scolastico 1895-96 contava 148 alunne.

Istruzione secondaria (Anno scolastico 1895-96).

	Istituti governativi		Altri istituti pubblici e privati	
	Numero degli istituti	Numero degli allievi	Numero degli istituti	Numero degli allievi
Ginnasi	1	237	5	334
Licei	1	106	1	60
Scuole tecniche	4	431	1	40
Istituti tecnici	1	92

Istruzione speciale. — A Conegliano esiste una scuola speciale per l'insegnamento della viticoltura e dell'enologia, la quale nell'anno scolastico 1896-97 contava 70 alunni, cioè 22 iscritti al corso inferiore e 48 al corso superiore, compresi 10 uditori.

Nel capoluogo trovasi una scuola serale d'arti e mestieri, la quale nel suddetto anno scolastico contava 74 alunni iscritti, di cui soli 45 frequentanti. A questa scuola è annesso un corso festivo di disegno, a cui erano iscritti 81 alunni, con una cinquantina di frequentanti.

STAMPA PERIODICA (1). — Al 31 dicembre 1895 si pubblicavano nella provincia di Treviso 12 periodici di cui 1 politico, 3 amministrativi, 2 lette-

(1) *Statistica della stampa periodica al 31 dicembre 1895* - Roma, tip. Nazionale di G. Bertero, 1896.

rari, 1 scientifico, 2 agricoli, 1 religioso, 1 che trattava di emigrazione e 1 di pedagogia.

Si dividevano così per comuni: 8 a Treviso, 3 a Conegliano e 1 a Pieve di Soligo.

UFFICI POSTALI E TELEGRAFICI. — Al 31 dicembre 1897, gli uffici postali nella provincia erano 62 di cui 3 di prima classe e 59 di seconda classe; vi erano inoltre 40 collettorie, di cui 31 di prima classe e 9 di seconda.

Alla stessa epoca gli uffici telegrafici erano 57 così ripartiti:

Uffici telegrafici	{	aperti al pubblico	{	nell'abitato	{	fino alla mezzanotte N.	1
				con orario		di giorno completo "	1
						limitato "	31
				nelle stazioni ferroviarie "		19	
		non aperti al pubblico		nelle stazioni ferroviarie "			5
<i>Totale . . . N.</i>							57

LINEE TELEFONICHE. — La città di Treviso è stata dotata di servizio telefonico per cura della *Società anonima cooperativa telefonica*.

Alla fine del 1897 gli abbonati erano 135 con altrettanti apparecchi, di cui 77 in città e 58 fuori di città. Il personale era composto di 9 impiegati (2 maschi e 7 femmine adulti) e di 3 operai addetti all'impianto e alla manutenzione degli apparecchi.

Le condizioni di abbonamento variano a seconda della distanza dall'ufficio centrale e della qualità degli utenti (1).

Recentemente è stato attivato anche il servizio telefonico interprovinciale fra le città di Treviso e di Venezia. Di questo servizio possono approfittare gli abbonati tanto di Treviso quanto dei comuni limitrofi verso il pagamento di lire 0. 50 per ogni comunicazione.

(1) 1° Entro il raggio di 3 chilometri dall'ufficio centrale per commercianti, industriali, banchi, società, imprese, ecc. lire 150 annue; per privati, avvocati, notai, ingegneri, professori, commissionati, esercenti, mediatori lire 120; per istituti di beneficenza, medici, farmacie, veterinari, levatrici, giornali, amministrazioni religiose, istituti di educazione non governativi, né provinciali né comunali lire 102;

2° Nel raggio del 4° chilometro dall'ufficio centrale, abbonamento unico, lire 180 annue. Si accorda il 20 per cento di sconto agli utenti di 2 o più apparecchi tassati in ragione di lire 120, o 150, o 180. Agli uffici governativi, provinciali e comunali è accordato uno sconto del 50 per cento sulle due tariffe di lire 150 e 180;

3° Oltre i 4 chilometri la tariffa unica di lire 180 è aumentata di lire 6 per ogni 100 metri o frazione, senza alcun ribasso per gli utenti che non siano uffici governativi, o provinciali o comunali.

MOVIMENTO DELLE CORRISPONDENZE E PRODOTTI DEL SERVIZIO POSTALE - MOVIMENTO E PRODOTTO DEI TELEGRAMMI. — Riguardo al movimento delle corrispondenze, ai prodotti del servizio postale e al movimento e al prodotto dei telegrammi, ricaviamo dalla statistica dell'esercizio finanziario 1895-96 i dati seguenti (1):

	Provincia di Treviso	
	Cifre assolute	Quota per abitante
Lettere e cartoline spedite . N.	2 071 424	5. 04
Stampe e manoscritti spediti »	1 072.795	2. 61
Corrispondenze ufficiali spedite in esenzione di tassa . . . »	354 748	0. 86
Prodotti lordi del servizio postale L.	469 649	1. 14
Telegrammi privati spediti N.	56 748	0. 14
Prodotti lordi del servizio telegrafico L.	64 541	0. 16

Non si può istituire un confronto fra le quote per abitante, quali risultano per la provincia di Treviso e le corrispondenti medie del Regno, atteso che le quote per testa, nelle provincie che sono i maggiori centri di popolazione e di affari sono talmente elevate che affettano le medie del Regno in guisa che queste ultime superano di molto quelle della maggior parte delle provincie. Difatti per l'anno 1895-96 le quote medie per il Regno risultano di circa 7 lettere e cartoline e di oltre 8 stampe o manoscritti per abitante; ciò perchè le undici provincie che contano centri di più 100,000 abitanti, forniscono più della metà del totale numero degli oggetti di corrispondenza impostati annualmente; mentre rappresentano nel loro insieme appena un terzo della popolazione del Regno.

FINANZE DEI COMUNI E DELLA PROVINCIA - SCONTI ED ANTICIPAZIONI - MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO - SOCIETÀ INDUSTRIALI. — Circa le varie materie di questo titolo ricaviamo dalle più recenti pubblicazioni ufficiali i seguenti dati :

(1) *Ministero delle poste e dei telegrafi - Relazione statistica intorno ai servizi postale e telegrafico per l'esercizio 1895-96 e al servizio delle Casse postali di risparmio per l'anno 1895* - Roma, tip. dell'Unione cooperativa editrice, 1897.

È da avvertire che le statistiche postali, esatte per ciò che riguarda gli introiti e le spese, il servizio dei vaglia, delle lettere raccomandate e assicurate, delle cartoline e dei pacchi postali, non hanno che un valore di approssimazione per ciò che riguarda il numero delle lettere e delle stampe. Il conteggio di queste si fa per una sola settimana e in base ai risultati ottenuti per questa settimana si calcola proporzionalmente il movimento annuale.

Finanze dei comuni e della provincia.

A) Bilanci comunali per gli anni 1891 e 1897.

	Bilanci preventivi del 1891 (1)		Bilanci preventivi del 1897 (2)	
	del comune di Treviso	di tutti i comuni della provincia	del comune di Treviso	di tutti i comuni della provincia
Entrate.				
Entrate ordinarie	545 908	3 308 436	575 699	3 585 669
Entrate straordinarie	10 800	118 233	6 483	71 292
Movimento di capitali	7 100	62 516	163 000	238 095
Differenza attiva dei residui . . .	9 892	177 126	1 518	132 510
Partite di giro e contabilità speciali	242 600	1 244 611	218 600	723 788
<i>Totale delle entrate . . .</i>	816 300	4 910 922	965 300	4 751 354
Spese.				
Oneri patrimoniali	14 300	143 788	15 226	188 915
Movimento dei capitali	196 937	3 000	137 068
Spese generali	142 605	835 443	131 580	837 111
Polizia locale ed igiene	140 880	642 207	138 960	699 098
Sicurezza pubblica e giustizia . .	22 550	69 894	27 150	77 251
Opere pubbliche	117 000	678 839	99 376	651 444
Istruzione pubblica	110 300	724 580	274 098	967 445
Culto	15	28 841	15	22 203
Beneficenza	26 050	332 244	57 295	431 865
Differenza passiva dei residui	13 538	..	15 166
Partite di giro e contabilità speciali	242 600	1 244 611	218 600	723 788
<i>Totale delle spese . . .</i>	816 300	4 910 922	965 300	4 751 354

(1) *Statistica dei bilanci comunali e provinciali per l'anno 1891 - Roma, 1894.*

(2) *Statistica dei bilanci comunali per l'anno 1897.*

B) Bilanci provinciali per gli anni 1891, 1895 e 1897.

	Bilancio preventivo		
	del 1891 (1)	del 1895 (2)	del 1897 (2)
Entrate.			
Entrate ordinarie	809 386	824 741	840 566
Entrate straordinarie	122 317	6 260	7 644
Movimento di capitali	169 003	19 000	..
Differenza attiva dei residui	62 306	41 329
Partite di giro e contabilità speciali	119 407	425 951	148 475
<i>Totale delle entrate</i>	1 220 113	1 338 358	1 038 014
Spese.			
Oneri e spese patrimoniali	18 067	48 327	151 217
Movimento di capitali	22 063	33 503	41 573
Amministrazione	74 335	70 175	74 908
Istruzione	40 150	40 550	40 350
Beneficenza	292 200	274 464	280 191
Igiene	7 650	8 000	7 950
Sicurezza pubblica	35 720	35 620	35 520
Opere pubbliche	353 650	315 956	201 159
Agricoltura, industria e commercio	19 554	24 347	27 857
Diverse	206 660	61 465	28 814
Differenza passiva dei residui	30 657
Partite di giro e contabilità speciali	119 407	425 951	148 475
<i>Totale delle spese</i>	1 220 113	1 338 358	1 038 014

C) Debiti per mutui (3).

Comunali	{ Tutti i comuni della provincia (compreso Treviso) (al 31 dicembre 1891)	1 997 511
		..
Provinciali (al 31 dicembre 1894)	{ Comune di Treviso . . . } al 31 dicembre 1891
	al 31 dicembre 1894	2 747 210

(1) *Statistica dei bilanci comunali e provinciali per l'anno 1891* - Roma, stab. tip. dell'Opinione, 1894.

(2) *Statistica dei bilanci provinciali per gli anni 1895 e 1897.*

(3) *Statistica dei debiti comunali e provinciali per mutui al 31 dicembre 1891 - Id. id. per il 1894.*

Sconti ed anticipazioni.

ISTITUTI DI CREDITO	Provincia di Treviso		Regno
	Cifre assolute	Quota per abitante	Quota per abitante
Banca d'Italia (1)	1890	3 574 738	9. 01
	1891	3 129 721	7. 85
	1892	2 545 520	6. 35
	1893	2 802 096	6. 94
	1894	3 441 725	8. 47
	1895	3 224 000	7. 89
	1896	5 690 000	13. 83
Società cooperative di credito e Banche popolari della provincia (4). . .	(2) 1890	16 949 102	42. 70
	(3) 1893	16 397 889	39. 40
Società ordinarie di credito della provincia	(2) 1890	4 271 390	10. 76
			124. 87

Le Società ed Istituti di credito agrario istituiti nel Regno non fecero operazioni di sconto ed anticipazioni nella provincia di Treviso.

Movimento dei depositi a risparmio nell'anno 1895.

ISTITUTI nei quali si effettuarono i depositi	Num. delle Casse e loro succursali	Numero dei libretti			Ammontare		
		aperti	chiusi	in corso al 31 dic.	dei versamenti	dei rimborsi	del credito dei depositanti al 31 dic.
Casse di risparmio ordinarie (5)	2	272	233	1 679	1 514 953	1 414 993	2 994 884
Società cooperative di credito, Banche popolari e Società ordinarie di credito. . . . (5)	41	1 059	488	5 049	4 490 169	3 916 082	3 520 133
Casse postali di risparmio . (6)	60	2 791	2 006	25 109	1 651 273	1 572 830	2 702 805
<i>Totale degli Istituti. . .</i>	103	4 122	2 727	31 837	7 656 395	6 903 905	9 217 822
Quota per abitante } nella provincia di							
	18. 74	16. 90	22. 56
	35. 16	32. 52	67. 03

(1) *Bollettino delle situazioni dei conti degli Istituti di emissione* - Roma, tip. Nazionale di Giovanni Bertero. Le cifre scritte per la Banca d'Italia si riferiscono per gli anni 1890-93 alla Banca Nazionale nel Regno.

(2) *Statistica del credito cooperativo, ordinario, agrario e fondiario* - Roma, tip. Nazionale di G. Bertero, 1893.

(3) *Statistica delle Banche popolari - Anno 1893* - Roma, tip. Nazionale di G. Bertero, 1895. La cifra degli sconti concessi dalle Banche nel 1893 comprende anche i prestiti accordati nello stesso anno.

(4) La Direzione del credito e previdenza nel Ministero d'agricoltura e commercio pubblica mensilmente nel *Bollettino ufficiale delle Società per azioni*, la situazione delle Società di credito, comprese le cooperative di credito e banche popolari. Tali situazioni si riferiscono all'ultimo giorno del mese e non potrebbero essere paragonate alle statistiche suddette, le quali rappresentano il movimento delle operazioni effettuate nel corso di un anno. Tralasciamo di dare le ultime situazioni perchè in esse non sono mai comprese tutte quante le Società di credito

(5) *Statistica delle Casse di risparmio per l'anno 1895* - Roma, tip. Nazionale di G. Bertero, 1897.

(6) *Ministero delle poste e dei telegrafi - Relazione intorno al servizio delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1895* - Roma, tip. dell'Unione cooperativa editrice, 1897.

Società industriali per azioni aventi sede nella provincia di Treviso al 31 dicembre 1897, colle ultime situazioni patrimoniali da esse notificate al Ministero.

DENOMINAZIONE E SEDE	Data di costituzione	Capitale			Data della situazione
		nominale — Lire	sottoscritto — Lire	versato — Lire	
Cooperative.					
Sindacato agrario prealpino, in Montebelluna.	31 dicemb. 1891	Illimitato	7 200	6 987	31 dicem. 1895.
Latteria di Soligo, in Soligo .	12 luglio 1883	Id.	49 900	49 900	31 dicem. 1896.
Latteria sociale, in Cappella Maggiore.	10 dicemb. 1885	Id.	8 140	8 140	Id.
Latteria di Cavaso, in Cavaso.	3 novemb. 1887	Id.	28 320	28 320	31 dicem. 1895.
Latteria cooperativa, in Vidor.	12 gennaio 1888	Id.	16 160	16 160	31 dicem. 1896.
Società cooperativa « Forno economico » del comune di Farra di Soligo.	2 maggio 1889	Id.	6 257	6 257	Id.
Società cooperativa telefonica, in Treviso.	6 luglio 1893	Id.	12 900	11 817	30 giugno 1896.
Società cooper. per lo spurgo inodoro dei pozzi neri, in Castelfranco Veneto.	11 agosto 1887	Id.	7 950	7 950	31 dicem. 1896.
Magazzino cooperativo di consumo della Società di mutuo soccorso fra il personale della Ditta Bortolo Lazzaris, in Spresiano.	13 ottobre 1892	Id.	8 940	8 940	Id.
Società agraria cooperativa « Conte Camillo Benso di Cavour, » in Orsago.	12 marzo 1896	Id.	?	?	Id.
Società cooperativa di lavoro tra operai, in Cornuda.	17 aprile 1890	Id.	7 850	4 555	Id.
« Capitale e Lavoro, » Associazione di addetti alle arti costruttrici, in Motta di Livenza.	8 gennaio 1891	Id.	8 220	7 536	30 novem. 1896.
Società cooperativa fra operai, in Vittorio.	26 febbr. 1891	Id.	913	913	31 dicem. 1896.

DENOMINAZIONE E SEDE	Data di costituzione	Capitale			Data della situazione
		nominale — Lire	sottoscritto — Lire	versato — Lire	
Società cooperativa delle arti costruttrici, in Fagarè (San Biagio Callalta).	9 maggio 1895	Illimitato	2 544	2 544	31 dicem. 1896.
Società cooperativa delle arti costruttrici, in Nervesa sul Piave.	9 maggio 1895	Id.	1 248	1 248	29 febb. 1896.
Società cooperativa o Molino sociale in S. Vito di Altivole.	23 maggio 1891	Id.	4 740	3 913	31 dicem. 1896.
Società anonima cooperativa per il teatro sociale, in Montebelluna.	14 luglio 1897	Id.	2 850	?	Data della costituzione.
Latteria cooperativa di Bibano	17 dicemb. 1896	Id.	4 120	2 460	Id.
Latteria cooperativa di Vazzola.	22 febr. 1897	Id.	10 120	2 515	Id.
Unione operaia cooperativa « Camillo Benso di Cavour » in Vazzola.	19 maggio 1897	Id.	360	?	Id.
Ordinarie.					
Società per l'esercizio della premiata latteria di Cison di Valmarino.	24 nov. 1887	30 000	30 000	30 000	31 dicem. 1895.
Società per lo spurgo inodoro dei pozzi neri, in Treviso.	23 luglio 1871	25 000	25 000	25 000	Id.
Società veneta per costruzioni meccaniche e fonderia, in Treviso.	21 maggio 1871	1 000 000	1 000 000	1 000 000	Id.
Società italiana per l'industria del gas, con sede in Milano (esercente il gazometro).	?	2 500 000	2 500 000	?	31 dicem. 1896.

VIABILITÀ. — Al 31 dicembre 1897 le strade ferrate e rotabili misuravano una lunghezza di circa 1831 chilometri, così ripartiti:

Strade ferrate	Metri	181,000
Id. nazionali (1)	"	35,089
Id. provinciali (1).	"	231,254
Id. comunali obbligatorie (1)	"	1,383,274

Per completare la rete stradale stabilita per legge rimanevano da costruirsi alla fine del 1897, 47,194 chilometri di strade comunali obbligatorie.

Dei 181 chilometri di strade ferrate 114 appartengono alle Società delle strade ferrate meridionali « Rete Adriatica », 67 alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche e sono ripartiti nel modo seguente fra le diverse linee o tronchi di linea:

SOCIETÀ esercenti	Denominazione delle linee ferroviarie	Stazioni principali nella provincia	Percorrenza nella provincia — Chilometri
Rete Adriatica .	Mestre-Cormons	Treviso e Conegliano . . .	46
Id. . .	Treviso-Motta di Livenza	Treviso-Ponte di Piave- Oderzo-Motta.	34
Id. . .	Treviso-Belluno	Montebelluna	34
Società Veneta .	Treviso-Vicenza	Castelfranco	30
Id. . .	Padova-Camposampiero- Montebelluna.	Castelfranco e Montebel- luna.	23
Id. . .	Vittorio-Conegliano	Vittorio e Conegliano . . .	14

CORSI D'ACQUA. — I principali corsi d'acqua della provincia sono il Piave, il Sile, il Musone, il Meschio, la Livenza, il Sile Udinese e Fiume uniti e il Monticano.

Il *Piave* ha origine da due sorgenti sulle alpi Carniche, presso il confine colla provincia di Udine, a 2340 metri sul mare. Attraversa longitudinalmente tutta la provincia di Belluno ed entra in quella di Treviso fra i comuni di Pederobba e Fener, nei pressi della stazione ferroviaria di Alano-Fener.

Corre da nord-ovest verso sud-est in quella parte della provincia che trovasi a nord-est di Treviso e ne esce presso Zenson per entrare in quella di Venezia.

(1) *Cenni monografici sui singoli servizi dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici, compilati in occasione dell'Esposizione nazionale di Torino del 1898.*

Il suo corso nella provincia è di chilometri 58,500 e la sua portata ordinaria, misurata al ponte della Priula, di metri cubi 160.

Gli affluenti che riceve nella provincia sono poco numerosi e di poca importanza, fatta eccezione pel Soligo che vi sbocca sulla sinistra nei pressi di Falzè di Piave.

Il *Sile* nasce in provincia presso Albaredo e attraversa la stessa città di Treviso, volge poscia a sud-est e passando nella provincia di Venezia, va a sboccare nelle lagune venete.

La sua portata ordinaria è valutata di metri cubi 45.

I principali influenti sono il *Botteniga* che vi affluisce attraverso la città stessa di Treviso e convoglia anche le acque della Giavera e della Piavesella, quest'ultima derivata dal Piave a Nervesa. A Treviso riceve pure la *Brentella*, derivata anche questa dal Piave nei pressi di Levada e finalmente il *Musestre* che nasce nei dintorni di Breda di Piave.

Il *Musone* nasce nel distretto di Asolo presso l'incontro delle linee di confine delle provincie di Belluno e di Vicenza e dopo aver toccato Castelfranco passa nella provincia di Padova. La sua portata ordinaria, misurata a Fonte d'Asolo, è valutata di metri cubi 1. 50.

Il *Meschio* è un affluente della Livenza ed ha una portata di 2 metri cubi e mezzo in Serravalle presso il molino Gei.

La *Livenza* nasce da un laghetto in provincia di Udine ed entra in quella di Treviso presso Meduna per uscirne poco dopo ed entrare in quella di Venezia nei pressi di San Stino. Questo fiume diventa navigabile a Portobuffolè nel distretto di Oderzo con 104 metri cubi di portata, poco sotto Corbolon.

I fiumi uniti Sile udinese e Fiume hanno una portata complessiva di metri cubi 16 in magra ordinaria al punto della loro confluenza nel territorio del comune di Meduna.

Il *Monticano*, che è un affluente del Livenza, ha un corso di 52 chilometri e una portata di metri cubi 6. 75 inferiormente ai molini di Gorgo.

CONCESSIONI DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE. — Nel 1893, secondo le notizie pubblicate in un Bollettino speciale (1) della Direzione generale dell'agricoltura, furono fatte 3 concessioni di derivazione di acque pubbliche, una delle quali per uso industriale, con un volume di 5 moduli (500 litri) e le altre 2 per usi domestici, aventi complessivamente un volume di moduli 17. 01 (litri 1701). Nel 1894 (2) non fu fatta alcuna concessione.

(1) Ministero di agricoltura, industria e commercio - Direzione generale dell'agricoltura - *Derivazione di acque pubbliche nell'anno 1893 e nel sessennio 1888-93.*

(2) Id. - *Bollettino di notizie agrarie* - Anno XVII, n. 29.

Nel 1895 (1) furono fatte 3 concessioni, due per uso industriale (di cui una con un volume di moduli 22. 69 pari a litri 2269 e l'altra non indicata) ed una per irrigazione con un volume di moduli 3. 42, cioè di litri 342. Nel 1896 (2) furono fatte 2 concessioni per uso industriale, aventi complessivamente un volume di moduli 1. 54 (154 litri) e 2 per cambiamento di motore.

ACQUE MINERALI. — In questa provincia le sorgenti di acque minerali sono scarse e di poca importanza. Secondo una statistica delle acque minerali, pubblicata nel 1869 (3) per cura del Ministero di agricoltura, le suddette sorgenti sarebbero in numero di 6, delle quali 3 nel comune di Vittorio e una per ciascuno dei comuni di Castelcuoco, Fonte e San Zenone degli Ezzelini. Nel 1883 è stata scoperta nel comune di Valdobbiadene un'altra sorgente di acque minerali, cosicchè ora queste sorgenti sarebbero 7.

Seguono i dati principali per ciascuna sorgente.

COMUNI	Denominazione e luogo delle sorgenti	Num. delle sorgenti	Natura	Temperatura	U s i
Castelcuoco . .	Balelago	1	Salino ferrugi- nosa.	15°	Bevanda.
Fonte	1	Id.	20°. 6	...
San Zenone degli Ezelini.	Valle oscura . .	1	Id.	17°. 5	Bevanda.
Valdobbiadene .	Regina Marghe- rita.	1	Id.	16°. 8	Id.
Vittorio	Episcopio	1	Solforosa	12°. 5	Bagni e bevanda.
Id.	Acqua delle uova	1	Id.	a 15°	Id.
Id.	San Gottardo . .	1	Salso iodica. . .	11° a 15°	Bagni.

FORZE MOTRICI IDRAULICHE. — I motori idraulici impiegati nelle industrie considerate in questa monografia hanno (fine dell'anno 1897) una potenza complessiva di 3719 cavalli dinamici, così ripartiti:

(1) Ministero di agricoltura, industria e commercio - Direzione generale dell'agricoltura - *Bollettino di notizie agrarie* - Anno XVIII, n. 24.

(2) Id. - *Derivazioni di acque pubbliche* nel 1896.

(3) *Statistica del Regno d'Italia - Acque minerali* - Anno 1868 - Firenze, tip. Tofani, 1869.

INDUSTRIE	Forza in cavalli dinamici
Officine per la lavorazione del ferro e dell'acciaio	76
Officine meccaniche con o senza fonderia	63
Officine per l'illuminazione (luce elettrica)	360
Fornaci da calce, cemento e laterizi	130
Fornaci da maioliche e terraglie	18
Fabbriche di prodotti chimici	16
Molini da cereali	1 630
Brillatoi da riso	255
Fabbriche di paste da minestra	19
Latterie sociali e private	81
Industrie della seta	{
Trattura	3
Torcitura e incannaggio	4
Industria della lana	{
Filatura	45
Filatura e tessitura riunite	110
Gualchiere	38
Filatura e tessitura del gelsolino e dei cascami di seta	30
Tessitura del cotone	10
Fabbrica di tappeti e stuoie di fibra vegetale	5
Filatura della canapa e fabbricazione dei cordami	360
Fabbriche di feltri per caldaie a vapore	2
Concerie di pelli	10
Cartiere	332
Segherie da legname ed altri lavori in legno	97
Fabbriche di spazzole	25
<i>Totale</i>	3 719

È da avvertirsi che la forza idraulica pei molini è quella che si utilizzava nel 1882, mentre le altre cifre si riferiscono al 1897.

Dalla statistica delle forze motrici idrauliche relative al 1887 (1) risulta che i salti d'acqua derivati in questa provincia per uso industriale avevano una forza di 2773 cavalli dinamici; ma quest'ultima cifra non rappresenta la forza dei motori in azione, bensì la forza derivata, suscettibile di essere utilizzata, mentre la statistica del 1897 rappresenta la forza dei motori effettivamente in azione.

(1) *Bollettino di notizie agrarie*, n. 38, del 1884 e *Statistica industriale*, fascicolo 1°, serie IV.

CALDAIE A VAPORE. — Nelle industrie descritte in questa monografia risultano impiegate 80 caldaie a vapore con 1532 cavalli di forza, così ripartiti :

INDUSTRIE	Numero delle caldaie	Potenza in cavalli dinamici
Officine meccaniche con o senza fonderia	6	63
Officine per l'illuminazione (luce elettrica)	2	110
Fornaci da calce e laterizi	3	68
Fabbriche di prodotti chimici	2	15
Molini da cereali	2	94
Brillatoi da riso	1	60
Fabbriche di paste da minestra	4	62
Latterie sociali e private	3	10
Stabilimenti enologici	1	1
Fabbriche di cognac e di altri liquori	1	20
Fabbriche di spirito	3	100
Trattura della seta	30	478
Filatura e tessitura della lana	4	36
Filatura, tessitura e tintura del gelsolino e dei cascami di seta	1	4
Tessitura e tintura del cotone	2	13
Tintorie	1	4
Filatura della canapa e fabbricazione dei cordami	2	40
Cartiere	7	220
Segherie da legname ed altri lavori in legno	3	130
Tornerie in legno	1	1
Fabbriche di botti e tini	1	3
<i>Totale</i>	80	1 532

Una statistica delle caldaie a vapore, pubblicata nel 1890 (1), noverava nella provincia di Treviso 124 caldaie, con 1573 1/2 (2) cavalli di forza, nella quale statistica però si comprendono anche le locomobili adoperate nella trebbiatura dei cereali ed alcune altre applicazioni non considerate nel presente volume.

(1) Ministero di agricoltura, industria e commercio - Divisione industria, commercio e credito - *Statistica delle caldaie a vapore esistenti nel Regno* - Roma, tip. Eredi Botta, 1890.

(2) Manca la forza di 7 caldaie.

MOTORI A GAS, ELETTRICI E A PETROLIO. — Si hanno notizie di 3 motori a gas, uno della forza di 4 cavalli serve ad una officina meccanica e gli altri 2, della forza complessiva di 4 cavalli, a 2 tipografie.

Cinque stabilimenti hanno importanti trasporti di forza idraulica mediante l'elettricità e cioè; una fornace da laterizi, un molino, una fabbrica di paste da minestra, una cartiera e una fabbrica di mobili. Questi stabilimenti usufruiscono insieme di una forza di 335 cavalli.

In una fornace da laterizi e terre cotte s'impiega un motore a petrolio della forza di 4 a 5 cavalli.

II.

INDUSTRIE MINERARIE, MECCANICHE E CHIMICHE.

Officine per la lavorazione del ferro e dell'acciaio - Officine meccaniche con o senza fonderia - Fonderie di campane - Officine per l'illuminazione (*Gas - Luce elettrica*) - Cave - Fornaci - Fabbriche di prodotti chimici.

OFFICINE PER LA LAVORAZIONE DEL FERRO E DELL'ACCIAIO. —

Non tenendo conto delle piccole officine da fabbro-ferraio, si contano in questa provincia 28 officine, principalmente per la fabbricazione di attrezzi rurali (vomeri, badili, zappe, picconi, scuri, falci per la mietitura, ecc.); associandovi in qualche caso la produzione di ferramenta per costruzioni. Di queste officine 11 sono animate dall'acqua con 17 motori che sviluppano una forza complessiva di 76 cavalli; nelle rimanenti si lavora esclusivamente a mano con fucine a bassi fuochi a carbone di legna.

Nel comune di Treviso si trova una piccola fabbrica di reti e tele metalliche con 2 operai e una fabbrica di forbici e coltelli con 3 operai. Nel comune di Arcade ha una notevole importanza la fabbricazione delle forbici, dei coltelli e delle forchette in acciaio che si acquista in verghé dalle officine di Lecco. Il lavoro si eseguisce esclusivamente a mano da oltre un centinaio di operai i quali lavorano nei rispettivi domicili specialmente nella fabbricazione delle forbici.

Riassumendo, queste varie officine occupano 215 operai, dei quali 162 maschi adulti e 53 sotto i 15 anni.

Officine per la lavorazione del ferro e dell'acciaio.

COMUNI	Natura dei prodotti delle officine	Numero delle officine		Motori idraulici		Numero dei lavoranti maschi		Numero medio annuo dei giorni di lavoro
		Numero	Potenza in cav. din.	adulti	sotto i 16 anni	Totale		
Arcade	Forbici, coltelli e forchette	83	34	117	300
Caerano San Marco . . .	Attrezzi per l'agricoltura.	1	3	20	3	..	3	200
Casier	Id.	1	5	3	8	260
Castelcucco	Id.	3	3	6	5	..	5	280
Conegliano.	Id.	2	10	..	10	250
Montebelluna	Id.	2	6	16	7	..	7	300
Pieve di Soligo.	Id.	2	2	16	6	..	6	300
Roncade.	Id.	3	9	3	12	265
San Biagio di Callalta .	Id.	5	9	1	10	200
San Pietro di Barbozza.	Id.	2	2	6	4	2	6	200
	Id.	1	4	2	6	300
Treviso	Forbici e coltelli	1	3	..	3	300
	Tele metalliche.	1	2	..	2	200
Vazzola	Attrezzi per l'agricoltura.	3	6	..	6	300
Vittorio	Attrezzi per l'agricoltura e ferramenta per fabbriche	1	1	12	6	8	14	225
	<i>Totale</i>	28	17	76	162	53	215	270

OFFICINE MECCANICHE CON O SENZA FONDERIA. — Sedici stabilimenti, fra grandi e piccoli, attendono alla fabbricazione di macchine e alle costruzioni metalliche, associandovi in qualche caso la fusione di oggetti in ghisa, rame, bronzo e ottone.

Di questi stabilimenti soltanto i seguenti sono forniti di motori meccanici:

- Società Veneta di costruzioni meccaniche e fonderia*, in Treviso;
- Ronfini Barnaba*, id.;
- Ronfini fratelli*, id.;
- Venturini Luigi*, id.;
- Bortolazzo fratelli*, id.;
- Menon Carlo*, in Roncade.

Lo stabilimento della *Società Veneta*, il cui impianto rimonta al 1845 e che fu acquistato dall'attuale Società nel 1871, è destinato alla costruzione di locomobili, trebbiatrici, caldaie a vapore, motori a vapore e idraulici, trasmissioni, ponti, tettoie, battelli a vapore, impianti per molini da grano, per pile da riso, per cartiere e filande, torchi idraulici, gru, ecc. Comprende un'officina meccanica con annessa fonderia provvoluta di 6 forni, di cui 3 a crogiolo e 3 cubilotti, ed è fornito di 3 magli, 42 torni, 6 pialle, 17 trapani, 6 gru e 24 macchine utensili diverse come fresatrici, limatrici, cesoie, ecc.

Una turbina Girard della forza di 60 cavalli ed una motrice a vapore semifissa di 25 cavalli con 3 caldaie della forza complessiva di circa 50 cavalli servono per mettere in movimento le diverse macchine-utensili e le macchine soffianti dei forni. Gli operai occupati sono attualmente 180; però queste officine ne occuparono in passato fino a 400 e nel decennio 1880-1890 il loro numero non fu mai inferiore a 300.

L'officina della ditta *Ronfini Barnaba* che è fornita di 2 forni a crogiolo e di un motore a vapore della forza di 6 cavalli, occupa 60 operai ed è più specialmente destinata alla costruzione di ponti, tettoie in ferro, serramenti, condutture d'acqua, pompe da incendi e lavori in bronzo per conto della Società delle strade ferrate Meridionali e degli arsenali di Venezia e di Taranto.

La ditta *Ronfini fratelli* si occupa specialmente della costruzione di pozzi Norton e artesiani, di apparecchi per bagni, parafulmini, macchine enologiche, torchi, lavori in ferro vuoto e sagomato, ponti, tettoie, orologi da torre, ecc. La loro officina, che è provvoluta di un forno a crogiolo, è animata da un motore a vapore della forza di 3 cavalli e dà lavoro a 32 operai.

Nell'officina del signor *Venturini Luigi* si costruiscono pompe di ogni genere, botti inodore per espurgo dei pozzi neri, motori a gas, trasmissioni, ecc., tenendo occupati 23 operai. Un motore a gas della forza di 4 cavalli serve a dar movimento alle varie macchine utensili.

La ditta *Bortolazzo fratelli* si occupa specialmente della costruzione e riparazione dei pesi e delle misure e delle biciclette. La relativa officina, nella quale sono occupati 7 operai, è animata da un motore idraulico della forza di 3 cavalli.

Il signor *Menon Carlo* di Roncade si occupa esclusivamente della costruzione e riparazione di biciclette, occupando 8 operai, i quali lavorano col sussidio di un motore a vapore della forza di 3 cavalli.

Venendo a parlare delle officine che lavorano senza motori meccanici,

accenneremo soltanto a quelle delle ditte *Loschi fratelli e Teatini Luigi* di Treviso, la prima con 23 operai e la seconda con 8, i quali attendono principalmente alla costruzione di pompe di ogni genere, cancelli, ringhiere, tettoie, serre per fiori, serramenti per costruzioni, ecc. ecc.; a quella della ditta *Bellini e C.*, di Valdobbiadene, che occupa 21 operai nella costruzione di impianti completi per filande, cancellate, ringhiere, fusioni in bronzo ed ottone, e finalmente a quelle del signor *Barnabò Giovanni* di Conegliano che si applica specialmente alla costruzione di pompe in genere con 16 operai e del signor *Rebellato Giuseppe*, di Castelfranco, che occupa 7 operai nella fabbricazione delle pompe irroratrici per le viti e nelle riparazioni alle biciclette e alle macchine da cucire, trebbiatrici, ecc.

Tutte le altre officine hanno minore importanza.

In complesso le varie officine meccaniche della provincia occupano 408 operai, di cui 340 maschi adulti e 68 sotto i 15 anni, come risulta dal seguente prospetto :

Officine meccaniche con o senza fonderia.

COMUNI	Numero delle officine		Caldaie a vapore		Motori		Numero dei lavoranti (maschi)			Numero medio annuo dei giorni di lavoro
	Numero	Potenza in cav. din.	Natura	Numero	Potenza in cav. din.	adulti	sotto i 15 anni	Totale		
Castelfranco Veneto . . .	1	4	3	7	300	
Conegliano	1	11	5	16	240	
Portobuffolè	1	5	2	7	300	
Roncade	1	1	4	a vapore	1	3	8	..	8	280
San Biagio di Callalta .	3	6	2	8	180	
Treviso	7	5	59	a vapore	3	34	285	48	333	300
				idraulici	2	63				
				a gas	1	4				
Valdobbiadene	1	15	6	21	300	
Vittorio	1	6	2	8	250	
<i>Totale</i>	16	6	63	a vapore	4	37	340	68	408	293
				idraulici	2	63				
				a gas	1	4				

Confrontando le cifre di questo prospetto, con quelle della prima edizione della presente monografia, pubblicata nel 1887 (1), si trova che il numero degli operai occupati nelle officine meccaniche e fonderie è passato successivamente da 664 nel 1887, a soli 408 nel 1897. Questo fatto è da ascrivere principalmente alla diminuzione del numero degli operai occupati nelle officine della Società Veneta, che da 400 che erano nel 1887, dieci anni dopo scesero a soli 180, e in parte anche alla chiusura di qualche piccola fonderia nei comuni di Treviso e di Castelfranco Veneto.

FONDERIE DI CAMPANE. — Nel comune di Vittorio trovasi un'antica fonderia in bronzo, di proprietà degli eredi dell'ingegnere *Francesco De Poli*.

In questa fonderia, che occupa attualmente 7 operai maschi adulti e che possiede 4 forni, di cui 2 a riverbero e 2 a crogiolo, si ottengono campane da chiesa e da torre e svariati oggetti d'arte.

OFFICINE PER L'ILLUMINAZIONE. — *Gas - Luce elettrica.*

Officine del gas. — In questa provincia è illuminata a gas la sola città capoluogo.

L'officina nella quale sono occupati 7 operai, alimenta 600 becchi per l'illuminazione pubblica e 550 circa per l'illuminazione privata. Il prezzo del gas è di centesimi 15 al metro cubo per il municipio e di centesimi 20 per i privati. Nell'anno 1896, secondo la *Rivista del servizio minerario* di quell'anno, questa officina distillò 1713 tonnellate di litantrace, per un valore di lire 41,308, ottenendo 384,849 metri cubi di gas, del valore di lire 62,070. Come residui della distillazione si ebbero 1027 tonnellate di coke, del valore di lire 42,107.

Luce elettrica. — Le città di Treviso, Vittorio e Castelfranco sono illuminate con lampade elettriche.

L'impianto meccanico dell'officina di Treviso, di cui è proprietaria la ditta *A. Rosada e C.*, si compone di 2 turbine, della forza di 150 cavalli che alimentano 765 lampade ad incandescenza, delle quali 150 per l'illuminazione di teatri, stazioni ed altri grandi locali e 615 sparse nei negozi ed appartamenti privati.

All'officina sono addetti 5 operai maschi adulti.

(1) *Annali di statistica* - Statistica industriale, serie IV, fascicolo IV, n. 10.

Recentemente la ditta *Sironi e C.* ha impiantato una nuova officina in San Bugole di Selvana (frazione del comune di Treviso) con una turbina della forza di 45 cavalli che alimenta 400 lampade ad incandescenza delle quali 70 per illuminazione pubblica e le rimanenti per conto dei privati.

L'officina di Vittorio è fornita di una turbina Girard della forza di 120 cavalli e di un motore Sulzer della forza di 70 cavalli. Il numero delle lampade, tutte ad incandescenza, è di 1160, così distribuite :

Per l'illuminazione pubblica.	N.	249
Id. di teatri, stazioni ed altri grandi locali.	„	264
Id. di opifici industriali	„	139
Id. di negozi, appartamenti privati, ecc.	„	508
<i>Totale</i>		<u>N. 1,160</u>

Gli operai occupati sono 5 uomini, 3 dei quali attendono all'officina e 2 all'impianto e alla manutenzione delle lampade.

L'illuminazione elettrica nel comune di Castelfranco fu impiantata dalla ditta *Vittorio Rinaldi e C.* Le dinamo che alimentano 320 lampade ad incandescenza, delle quali 100 per conto del municipio e 220 per l'illuminazione di negozi, appartamenti privati, ecc., sono animate da un motore a vapore della forza di 40 cavalli e da uno idraulico della forza di 45 cavalli. Al servizio dell'officina attendono 3 operai e uno all'impianto e alla manutenzione delle lampade.

Luce elettrica.

COMUNI	Numero dei motori				Numero delle lampade ad incandescenza	Numero dei lavoranti maschi adulti			Totale
	a vapore		idraulici			addetti all'officina	addetti all'impianto o alla manutenzione delle lampade		
	Numero	Potenza in cav. din.	Numero	Potenza in cav. din.					
Castelfranco Veneto	1	40	1	45	320	3	1	4	
Treviso.	2	150	765	5	..	5	
Id. (San Bugole)	1	45	400	2	2	4	
Vittorio.	1	70	1	120	1 160	3	2	5	
<i>Totale</i>	2	110	5	360	2 645	13	5	18	

CAVE (1). — In difetto di notizie più recenti ci limitiamo a riprodurre intorno alle cave le notizie raccolte nel 1890 per cura degli ingegneri del R. Corpo delle miniere e pubblicate nella *Rivista del servizio minerario* di quell'anno.

Secondo quella *Rivista* si contavano nella provincia di Treviso nel 1890 30 cave attive, delle quali 10 di calcare lavorato per costruzioni, 19 di calcare grezzo per costruzioni e ghiaia e una di carbonato di calce. I prodotti di queste cave servono quasi esclusivamente per i bisogni locali; raramente escono dalla provincia. La durata media dell'esercizio è poco più di tre mesi all'anno.

In complesso gli operai occupati sommano a 126, come risulta nel seguente prospetto, nel quale sono raccolti anche i dati relativi alla produzione e al valore dei prodotti:

QUALITÀ DEI MATERIALI	Num. delle cave	Produzione		Numero dei lavoratori maschi		
		Quantità	Valore	adulti	sotto i 15 anni	Totale
		— Tonn.	— Lire			
Calcare lavorato per costruzioni	10	500	12 000	26	1	27
Calcare grezzo per costruzioni e ghiaia	19	12 000	14 000	97	..	97
Carbonato di calce	1	80	320	2	..	2
<i>Totale</i>	30	..	26 320	125	1	126

FORNACI (1). — *Calce, cemento, laterizi e lavori in cemento - Maioliche e terraglie.* — In questa provincia, secondo la *Rivista del servizio minerario* del 1890, si trovano 97 fornaci, delle quali 51 per laterizi, 24 per calce grassa, 12 per calce idraulica e 10 per cemento idraulico e lavori in cemento; vi sono inoltre 2 fabbriche di maioliche bianche e colorate e terraglie comuni.

Questi diversi stabilimenti occupavano in complesso nel suddetto anno 1230 operai e diedero la seguente produzione:

Laterizi	Tonn.	44,500	per un valore di L.	411,000
Calce grassa	Id.	2,350	id.	„ 47,000
Calce idraulica	Id.	17,700	id.	„ 187,000
Cemento idraulico	Id.	5,700	id.	„ 104,000
Lavori in cemento	Id.	1,430	id.	„ 86,000
Maioliche bianche e colorate	Quint.	5,438	id.	„ 108,750
Terraglie comuni	Id.	3,000	id.	„ 140,000

(1) *Rivista del servizio minerario nel 1890 - Firenze, tip. di G. Barbèra, 1892.*

Calce, cemento, laterizi e lavori in cemento. — Queste varie categorie di fornaci, delle quali 64 sono a fuoco intermittente e 33 a fuoco continuo, dispongono in complesso di 7 motori idraulici della forza di 130 cavalli, di 3 motori a vapore di 68 cavalli, di un motore elettrico della forza di 30 cavalli e di uno a petrolio di 5 cavalli. La loro produzione nel 1890 fu valutata in lire 835,000. Gli operai occupati sommano complessivamente a 1114, come risulta dal seguente prospetto:

QUALITÀ dei materiali	Numero delle fornaci		Motori		Quantità del prodotto ottenuto in tonn.	Numero dei lavoranti				Totale	Num. medio annuo dei giorni di lavoro	
	a fuoco intermittente	a fuoco continuo	Natura	Numero		Potenza in cav. din.	maschi		femmine			
							adulti	sotto i 15 anni	adulte			sotto i 15 anni
Laterizi	41	10	elettrico	1	30	44 500	576	103	93	16	788	180
			a vapore	2	60							
			a petrolio	1	5							
Calce grassa	23	1	2 350	55	4	1	..	60	120
Calce idraulica	12	17 700
Cemento idraulico. }	10	a vapore	1	8	5 700	245	11	10	..	266	280
Lavori in cemento. }			idraulici	7	130							
<i>Totale</i>	64	33	<i>a vapore</i>	3	68	..	876	118	104	16	1 114	200
			<i>idraulici</i>	7	130
			<i>elettrico</i>	1	30
			<i>a petrolio</i>	1	5

Fra i vari impianti per la cottura dei laterizi, ricorderemo quello della ditta *G. Appiani* di Treviso che data dal 1873. In questo stabilimento lavorano attualmente circa 250 operai con due forni tipo Hoffmann perfezionato, usando di due motori a vapore della potenza complessiva di 60 cavalli, nonchè di una forza di 30 cavalli generata da motori idraulici a 600 metri di distanza e trasportata a mezzo della corrente elettrica.

Vi si produce ogni specie di laterizi e specialmente le piastrelle per pavimenti, sistema *Appiani*.

Merita anche di essere ricordato lo stabilimento della ditta *Gregorio Gregorj*, parimenti di Treviso, che è il più antico della provincia essendo stato eretto verso il 1840 e ridotto a sistema Hoffmann nel 1887. Presente-

mente, questo stabilimento, nel quale sono occupati in media circa 80 operai, è fornito di un forno Hoffmann a 14 scompartimenti, di un forno speciale per gli smalti, di una muffola grande per decorazioni, di 2 presse di cui una idraulica per le polveri a secco, d'un molinetto da colori e smalti, di una trituratrice per le argille e di altre macchine speciali inerenti all'industria, a servizio delle quali vi è un motore a petrolio della forza di 4 a 5 cavalli. Vi si producono principalmente tegole e mattoni pieni e forati di ogni specie, terre cotte comuni e smaltate a colori. Ultimamente questa Ditta ha anche iniziato la fabbricazione di mattoni speciali maiolicati a colori con smalti stanniferi e con sistema privilegiato. Per la cottura dei laterizi ordinari si adopera il carbone Newpelton, per il forno da smalti e per la muffola si adopera invece legna che si acquista nelle provincie di Udine e di Belluno. I prodotti si smerciano nelle provincie venete e lombarde, e all'estero in Dalmazia.

Quanto a fornaci per calci e cementi, basterà ricordare gli stabilimenti di Vittorio appartenenti alla *Società Italiana dei cementi e delle calci idrauliche*. I prodotti di questi stabilimenti consistono essenzialmente in calce idraulica, cementi a rapida e lenta presa della stessa natura e qualità di quelli di Marsiglia, e materiali in cemento come mattoni, piastrelle per pavimenti, tubi per condotte d'acqua, statue e oggetti di decorazione. La pietra per la calce e per il cemento a lenta presa proviene dalle cave di Santa Augusta, quella per il cemento a rapida presa dai banchi di marna pliocenica inferiore del monte San Paolo.

La calce viene macinata e stacciata a mezzo di molini e buratti mossi da una forza di oltre 100 cavalli somministrata dall'acqua del fiume Meschio. Per la fabbricazione delle mattonelle da pavimento vi sono 6 torchi idraulici potentissimi che possono produrre giornalmente 500 metri quadrati di mattonelle a colori e disegni diversi, composte di cemento a lenta presa.

I prodotti di questo stabilimento trovano smercio anche all'estero (Indie, America del Sud, Grecia, Turchia, Egitto e Massaua, ecc.).

Gli operai occupati sono circa 120 e sono assicurati contro gli infortuni del lavoro dalla Società stessa presso l'Assicurazione generale di Venezia, la quale corrisponde lire 1.50 al giorno in caso di malattia e lire 1500 in caso di infortunio seguito da morte.

La mercede giornaliera per i maschi adulti è di lire 1.70, per le donne lire 0.90 e per i fanciulli di lire 0.50.

Nello stesso comune di Vittorio si trovano altre 2 fabbriche di calce e cementi di proprietà rispettivamente delle ditte *Torres Marco* e *Marson*

Angelo. La prima, nella quale sono occupati circa 30 operai, è animata da un motore idraulico della forza di 10 cavalli e tiene di riserva una locomobile della forza di 8 cavalli pei casi in cui manchi l'acqua. La seconda dispone di un motore idraulico della forza di 5 cavalli.

Maioliche e terraglie. — La ditta *Andrea Fontebasso* esercita nel comune di Treviso una fabbrica di maioliche bianche e colorate, con un centinaio di operai per la maggior parte maschi adulti. Ha 5 fornaci e 2 molini animati da 2 motori idraulici della forza di 12 cavalli per la frantumazione e macinazione delle materie prime. I prodotti di questa fabbrica, che si sta ora trasformando e provvedendo di macchinari più moderni, trovano spaccio, oltre che nel Veneto, in Grecia, in Dalmazia, nella Turchia Europea, in Siria, in Egitto e negli Stati Danubiani.

Nel comune di Gorgo il signor *Tomasini Edoardo* esercita una fabbrica di terraglie comuni nella quale occupa 16 operai.

La macinazione delle materie prime impiegate in questa fabbrica viene fatta nel comune di Gaiarine con un frantoio e una macina animati da un motore idraulico della forza di 6 cavalli.

Gli operai occupati nelle due fabbriche suddette sono ripartiti nel modo seguente per sesso ed età:

Adulti.	maschi	N. 100
	femmine	„ 6
Fanciulli		„ 10
	<i>Totale</i>	<i>N. 116</i>

FABBRICHE DI PRODOTTI CHIMICI. — *Perfosfati d'ossa - Candele di cera - Sapone - Estrazione dell'olio dai semi di lino.*

Perfosfati d'ossa. — La ditta *I. A. Coletti* impiantò fin dal 1881 nel suburbio di Treviso una fabbrica di perfosfati d'ossa e concimi chimici, che fu la prima di tal genere a introdursi nelle provincie venete. Questa fabbrica che negli anni successivi venne man mano ampliata e fornita di tutti i meccanismi e perfezionamenti suggeriti dalla scienza e dalla pratica, produsse nel 1895 (1) 6000 quintali di perfosfati d'ossa per un valore di lire 60,000, occupando 25 operai di cui 20 maschi e 5 femmine tutti adulti. I vari meccanismi sono posti in azione dalle acque dello Storga con una ruota della

(1) *Rivista del servizio minerario nel 1895* - Roma, tip. Nazionale di G. Bertero, 1896.

potenza di 8 cavalli. Una caldaia a vapore della forza di circa 12 cavalli serve alle operazioni di riscaldamento.

I prodotti si vendono in tutte le provincie venete e anche nelle regioni vicine.

Candele di cera. — Nel comune di Treviso si trova una fabbrica di candele di cera, di proprietà della ditta *Eredi di Grotto Ferdinando*, nella quale sono occupati 4 operai con una caldaia a vapore della forza di circa 3 cavalli. Recentemente è sorta nello stesso comune un'altra fabbrica di candele di cera sotto la ragione « *Cereria San Liberale* » *Pietro Torri e C.* In questa fabbrica sono occupati 2 uomini per circa 300 giorni all'anno.

Sapone. — Nel suddetto comune di Treviso il signor *Lorenzon Ferdinando* esercita una piccola fabbrica di sapone comune, nella quale occupa 2 operai maschi adulti lavorando con 2 caldaie a fuoco diretto.

Estrazione dell'olio dai semi di lino. — Questa industria si esercita nel comune di Treviso in 2 opifici di proprietà rispettivamente delle ditte *Dalla Venezia Giovanni e Brunelli Giovanni*. Il primo è animato da 2 motori idraulici della forza complessiva di 6 cavalli, ha 2 torchi ed occupa 2 operai; anche il secondo, nel quale sono occupati parimenti 2 operai, è servito da un motore idraulico della forze di 2 cavalli.

Fabbriche di prodotti chimici (Comune di Treviso).

NATURA dei prodotti	Numero delle fab- briche	Caldaie a vapore		Motori (idraulici)		Numero dei lavoranti (adulti)			Numero medio annuo dei giorni di lavoro
		Numero	Potenzain cav. din.	Numero	Potenzain cav. din.	maschi	femmine	Totale	
Perfosfati d'ossa . .	1	1	12	1	8	20	5	25	300
Candele di cera . .	2	1	3	6	..	6	270
Sapone	1	2	..	2	300
Olio di semi di lino	2	3	8	4	..	4	280
<i>Totale . . .</i>	6	2	15	4	16	32	5	37	290

III.

INDUSTRIE ALIMENTARI.

Macinazione dei cereali - Brillatoi da riso - Fabbriche di paste da minestra - Lavorazione dei latticini - Essicazione di frutta ed erbaggi - Stabilimenti enologici - Fabbriche di cognac e di altri liquori - Fabbriche di spirito - Fabbriche di birra - Fabbriche di acque gassose.

MACINAZIONE DEI CEREALI (1). — L'ultima statistica che si ha sulla macinazione dei cereali è quella del 1882, formata colle notizie raccolte dai cessati uffici tecnici del macinato e dagli uffici tecnici di finanza.

La provincia di Treviso aveva nel suddetto anno 335 molini attivi, così ripartiti fra gli 8 distretti :

Asolo	Molini N.	60
Castelfranco Veneto	Id. „	18
Conegliano	Id. „	36
Montebelluna	Id. „	34
Oderzo	Id. „	19
Treviso	Id. „	77
Valdobbiadene	Id. „	36
Vittorio	Id. „	55

Di questi opifici 333 erano animati da motori idraulici e 2 impiegavano esclusivamente o sussidiariamente la forza del vapore.

La forza motrice era rappresentata da 2 motori a vapore, della potenza complessiva di 94 cavalli e da 710 motori idraulici della forza complessiva di 1630 cavalli.

Il numero degli operai occupati era di 910, così ripartiti per sesso ed età :

Maschi .	{ adulti	N.	861
	{ sotto i 15 anni	„	14
Femmine adulte		„	35
<i>Totale</i>			<u>N. 910</u>

(1) *Annali di statistica*, serie IV, vol. 34, fasc. XIX della *Statistica industriale* - Roma, tip. Eredi Botta, 1892.

Questi molini avevano macinato in detto anno 419,212 quintali di frumento, nonchè una quantità di granturco e cereali inferiori che non fu più determinata dopo il 1878, anno nel quale risultava di 925,623 quintali.

Classificando i molini a seconda della quantità di cereali sottoposti a macinazione, si avrebbe quanto segue:

MOLINI	Numero dei molini	Quantità macinata in quintali	Numero degli operai
A FORZA IDRAULICA			
che macinano meno di 5 000 quintali . .	273	551 913	592
id. da 5 000 a 10 000 quintali	42	297 764	141
id. da 10 000 a 20 000 quintali	15	190 167	73
id. oltre 20 000 quintali . . .	3	143 146	44
<i>Totale . . .</i>	333	1 182 990	850
A VAPORE			
che macinano oltre 20 000 quintali . . .	2	161 845	60

A queste notizie sommarie relative a tutti i molini della provincia, crediamo opportuno far seguire un breve cenno, fornito dal comm. Leopoldo Minesso, presidente della Deputazione provinciale di Treviso, circa i 4 più importanti molini attualmente in esercizio.

Di questi molini 3 si trovano nel comune di Treviso e sono di proprietà delle seguenti ditte: Mandelli Luigi, Vianello Nicola e fratelli, e Stucky Alessandro e fratello; il quarto, che si trova nel comune di Melma, è di proprietà della ditta Toso Angelo.

Il molino della ditta *Mandelli Luigi* dispone di una forza idraulica, derivata dal fiumicello Storga, di oltre 50 cavalli e di 2 motori a vapore della forza complessiva di 140 cavalli. Macina annualmente da 140 a 180,000 quintali di frumento e vende le farine in parte in Italia e in parte all'estero. Vi sono occupati 50 operai.

L'opificio della ditta *Vianello Nicola e fratelli*, fornito di cilindri per la macinazione graduale, è posto sul canale detto *Ghebbo del Trozzolungo*, in sobborgo Sant'Ambrogio di Fiera, dispone di una forza idraulica di 16 cavalli e di una energia elettrica calcolata utilizzata al molino, di 40 cavalli. Questa energia è ottenuta mediante ricettore sul fiume Sile e trasportata allo stabilimento a 2 chilometri di distanza, mediante trasmissione aerea.

Vi sono occupati 30 operai, e il lavoro è continuo di giorno e di notte per una media di circa 250 giorni all'anno. Sottopone alla macinazione frumento principalmente di produzione locale con una produzione annua che varia da 25 a 30,000 quintali.

Il terzo stabilimento, di proprietà della ditta *Stucky Alessandro e fratello*, posto nella località detta *Chiodo*, dispone di una forza idraulica di 40 cavalli, derivata dal canale detto *Piavesella*, ed occupa 20 operai. Questo molino, che serve per la macinazione del frumento e del granturco, ha una produzione media annua complessiva di 20 a 30,000 quintali.

Finalmente lo stabilimento di macinazione a cilindri della ditta *Toso Angelo*, posto nel comune di Melma, si serve ordinariamente per il movimento dei meccanismi di una turbina della potenza di 120 cavalli derivati dal fiumicello Melma al suo sbocco nel Sile. Per supplire alle deficienze d'acqua fu aggiunto un motore a vapore della forza di 100 cavalli. Gli operai occupati sono 50. La produzione di questo molino varia da 150 a 200,000 quintali all'anno.

BRILLATOI DA RISO. — Si ha notizia di 3 brillatoi da riso, due dei quali si trovano nel comune di Treviso e il terzo in quello di Roncade.

Il più importante di questi opifici è quello della ditta *Rosada Angelo e Comp.* di Treviso, che fu impiantato nel 1857 e ricostruito nel 1877.

Due turbine della forza complessiva di 170 cavalli derivata dalle acque del Sile, servono ad animare i molini, le girelle, le eliche, i pulitori, i buratti, ecc., ed a mettere in azione la dinamo per la luce elettrica che è fornita da 71 lampade ad incandescenza. Gli operai occupati sono 25, tutti maschi adulti.

L'altro brillatoio del comune di Treviso, di proprietà della ditta *Tommasini Domenico*, è parimenti animato dall'acqua con un motore di 40 cavalli di forza; occupa 19 operai, di cui 17 maschi adulti e 2 fanciulli, i quali lavorano per circa 8 mesi dell'anno.

Lo stabilimento del comune di Roncade, di proprietà del signor *Trevisanato Marco*, occupa 14 operai maschi adulti.

La forza motrice è rappresentata da un motore a vapore della forza di 60 cavalli e da 2 motori idraulici di 45 cavalli di forza derivata dalle acque del Musestre. Anche questo opificio è illuminato con lampade elettriche (1).

Si può calcolare che in questi opifici, lavorando in media 227 giorni

(1) Questo brillatoio fu distrutto da un incendio nel giugno 1898.

nell'anno, si brillano circa 40,000 quintali di riso che si smercia per la maggior parte in Italia. La materia prima che si sottopone alla lavorazione è ora quasi interamente prodotta nelle provincie Venete, essendo cessata l'introduzione dei risi grezzi birmani e giapponesi in seguito all'abolizione della temporanea importazione.

Brillatoi da riso.

COMUNI	Num. degli opifici	Motori			Produzione media annua — Quintali	Numero dei lavoranti (maschi)			Num. medio annuo dei giorni di lavoro
		Natura	Numero	Potenza in cav. din.		adulti	sotto i 15 anni	Totale	
Roncade . .	(1) 1	a vapore idraulici	1 2	60 45	8 000	14	..	14	260
Treviso . . .	(2) 2	id.	3	210	30 000	42	2	44	217
<i>Totale</i> . .	3	<i>a vapore</i> <i>idraulici</i>	1 5	60 255	38 000	56	2	58	227

Nel 1887, secondo le notizie pubblicate nella prima edizione di questa monografia, i brillatoi attivi erano in numero di 14 con 178 operai. Dopo quell'anno l'industria della brillatura del riso andò sempre più restringendosi nella provincia, tanto che, dieci anni dopo, i brillatoi attivi erano soltanto 3 con 58 operai. Questo fatto è da attribuirsi specialmente al divieto di temporanea importazione nel Regno del riso grezzo da riesportarsi dopo lavorato.

FABBRICHE DI PASTE DA MINESTRA. — Le fabbriche di paste da minestra sommano a 23 in 18 comuni. Di queste fabbriche 14 sono a mano e 9 con motori meccanici. Di queste ultime poi, 2 si trovano nel comune di Treviso e le rimanenti una in ciascuno dei comuni di Carbonera, Melma, Mogliano Veneto, Paese, Quinto di Treviso, Spresiano e Vidor.

(1) Questo brillatoio fu distrutto da un incendio nel giugno 1898.

(2) Uno di questi brillatoi, di proprietà della ditta Rosada Angelo e C, è presentemente inattivo.

I pastifici più importanti si trovano nel comune di Treviso e sono di proprietà rispettivamente delle ditte *Tommasini Domenico* e *Stucky Alessandro e fratello*.

Il primo è fornito di un motore a vapore della forza di 25 cavalli, di 8 torchi, 6 impastatrici, 1 gramola e 10 ruote tra verticali e orizzontali per l'asciugamento, ed occupa 90 operai per 300 giorni dell'anno.

Il pastificio Stucky occupa 61 operai; i quali lavorano con 8 torchi, 4 impastatrici e 2 gramole, mentre altri 4 torchi, 4 impastatrici e 2 gramole si tengono di riserva. I torchi e le altre macchine sono posti in azione da 2 motori, uno elettrico di 15 cavalli di forza e 1 idraulico di 3 cavalli; un altro motore a vapore della forza di 30 cavalli si tiene di riserva.

Fra le altre fabbriche fornite di motori meccanici sono specialmente da menzionare quella del signor *Ruzzini Bortolo*, di Spresiano, con un motore a vapore della forza di 5 cavalli, 4 torchi e 13 operai; quella della ditta *Sartorelli fratelli*, di Melma, con un motore idraulico di 3 cavalli e 9 operai, e finalmente quella del signor *Sartorelli Antonio*, di Mogliano Veneto, con un motore idraulico di 8 cavalli e 6 operai.

Complessivamente in questa industria sono occupati 234 operai.

Il prodotto annuo totale, che si valuta a oltre 44,000 quintali, serve quasi per intero ai bisogni locali, esportandosene poca quantità all'estero dalle fabbriche maggiori.

Le farine e i semolini sono in parte ottenuti dai grani di produzione locale o di altre provincie del Regno e in parte da grani esteri (Odessa e Taganrog), macinati in Italia.

Fabbriche di paste da minestra.

COMUNI	Numero delle fabbriche		Motori			Numero dei torchi	Produzione annua approssimativa in quintali	N. dei lavoranti				
	a mano	con motori meccanici	Natura	Numero	Potenza in cav. din.			maschi		femmine adulte	Totale	
								adulti	sotto i 15 anni			
Carbonera	1	idraulico	1	1	1	50	2	2	50
Castello di Godego	2	2	120	4	..	1	5	75
Conegliano	(1)1	1	100	2	2	300
Melma	(1)1	idraulico	1	3	3	2 000	3	1	5	9	270
Miane	1	1	40	7	7	20
Mogliano Veneto	1	idraulico	1	8	2	1 200	4	..	2	6	250
Paese	1	a vapore	1	2	1	200	2	1	..	3	100
Povegliano	1	3	1 380	8	..	3	11	230
Quinto di Treviso	1	idraulico	1	3	3	1 000	6	6	300
Resana	1	1	20	2	2	40
Revine Lago	3	3	60	2	..	4	6	150
Roncade	2	2	40	2	..	1	3	100
Salgareda	1	1	400	2	2	300
Santa Lucia di Piave	1	1	200	2	2	200
Spresiano	1	a vapore	1	5	4	2 000	7	..	6	13	300
Treviso	2	a vapore	(2)2	55	16	35 000	93	..	58	151	300
			idraulico	1	3							
Vedelago	1	1	100	2	2	100
Vidor	1	idraulico	1	1	2	300	1	..	1	2	250
<i>Totale</i>	<i>14</i>	<i>9</i>	<i>idraulici</i>	<i>6</i>	<i>19</i>	<i>48</i>	<i>44 210</i>	<i>151</i>	<i>2</i>	<i>81</i>	<i>284</i>	<i>265</i>
			<i>a vapore</i>	<i>4</i>	<i>62</i>							
			<i>elettrico</i>	<i>1</i>	<i>15</i>							

LAVORAZIONE DEI LATTICINI. — Il caseificio ha preso, nella provincia di Treviso, un notevole sviluppo, specialmente negli ultimi anni, dopo che si iniziò la costituzione delle latterie sociali, nelle quali, coll'aumentare la quantità della produzione, si cercò anche di perfezionarla colla migliorata lavorazione del latte.

La Direzione generale dell'agricoltura ha cominciato coll'anno 1891 le indagini regolari, dirette a stabilire la produzione annuale dei latticini, ed ha trovato per la provincia di Treviso le seguenti quantità:

(1) Chiusa nel 1897.

(2) Un motore a vapore della forza di 30 cavalli si tiene di riserva.

	A n n i				
	1891	1892	1893	1894	1895
	Chilogrammi				
Formaggi	832 000	803 000	914 000	939 000	868 000
Burro	256 000	254 000	258 000	268 000	268 000
Ricotta	137 000	155 000	155 000	161 000	147 000
Latticini diversi	41 000	124 000	99 000	91 000	81 000

Il valore totale dei suddetti prodotti varia da 1,350,000 lire a 1,550,000 all'anno.

La stessa Direzione generale dell'agricoltura avverte che non ha tenuto conto del siero di latte, attesochè il medesimo ha pochissima importanza come valore, che è al più di un centesimo per chilogrammo. Importa però avvertire che il siero di latte ha assunto in oggi una notevole importanza, venendo usato su larga scala per l'allevamento dei suini, pei quali molte latterie hanno già costruito, o vanno costruendo, appositi locali con sistemi razionali e moderni.

A queste notizie sommarie crediamo opportuno di aggiungere qualche notizia più particolareggiata circa alcune latterie sociali e private di maggiore importanza, sia per la quantità del prodotto, sia per gli impianti meccanici di cui sono fornite.

Queste notizie, che si ebbero dai sindaci, riguardano 28 latterie, delle quali 14 sono di proprietà privata e altrettante costituite sotto forma di latterie sociali.

Delle 14 latterie sociali, 6 sono fornite ciascuna di un motore idraulico, della forza complessiva di 57 cavalli; una, che si trova nel comune di Mogliano Veneto, dispone di 2 motori, di cui uno idraulico della forza di 4 cavalli e uno a vapore di 5 cavalli, e finalmente un'altra, che si trova nel comune di Farra di Soligo, si vale di un motore a vapore della forza di 2 cavalli. Delle latterie private, quattro che si trovano rispettivamente nei comuni di Maser, Paderno d'Asolo, Sernaglia e Susegana, dispongono di un motore idraulico per ciascuna della forza complessiva di 20 cavalli, e un'altra, posta nel comune di Castelfranco Veneto, è servita da un motore a vapore della forza di 3 cavalli. In tutte le altre la lavorazione si eseguisce esclusivamente a mano.

I prodotti di queste latterie, che si valutano a circa 750,000 chilogrammi all'anno fra burro e formaggio, esclusi cioè i prodotti secondari, si vendono in tutte le provincie venete e si esportano in parte anche all'estero.

Il lavoro è continuo durante tutto l'anno, e gli operai occupati sommano in complesso a 115 ripartiti fra i diversi comuni nel modo seguente:

Latterie sociali e private.

COMUNI	Numero delle latterie		Motori			Numero delle scrematrici	Numero dei lavoratori			
	private	sociali	Natura	Numero	Potenza in cav. dtn.		maschi		femm. adulte	Totale
							adulti	sotto i 15 anni		
Cappella Maggiore	1	1	5	..	1	6
Castelfranco Veneto	1	..	a vapore	1	3	1	3	1	..	4
Cavaso	1	idraulico	1	3	8	6	..	1	7
Cison di Valmarino	2	(1) 1	id.	1	2	7	6	..	3	9
Farra di Soligo	2	id.	1	12
Godega di Sant'Urbano	1	a vapore	1	2	3	6	1	3	10
Istrana	1	2	5	5
Maser	1	1	4	..	1	5
Miane	2	..	idraulico	1	8	2	3	..	1	4
Mogliano Veneto	1	3	5	1	..	6
Morgano	1	a vapore	1	5
Paderno d'Asolo	1	..	idraulico	1	4	1	8	8
Paese	1	2	5	5
Pieve di Soligo	1	idraulico	1	5	1	4	2	..	6
San Fior di Sopra	1	1	2	..	2	2
Sernaglia	1	..	idraulico	1	32	2	2	..	2	4
Susegana	1	1	1	..	1	2
Tarzo	1	..	idraulico	1	5	1	2	..	1	3
Vazzola	1	id.	1	2	2	4	..	1	5
Vidor	1	2	2
Vittorio	2	1	idraulico	1	6	1	4	4
	..	1	id.	1	2	2	8	..	1	9
	2	1	1	7	..	2	9
<i>Totale</i>	<i>14</i>	<i>14</i>	<i>idraulici</i>	<i>11</i>	<i>81</i>	<i>41</i>	<i>92</i>	<i>5</i>	<i>18</i>	<i>115</i>
			<i>a vapore</i>	<i>3</i>	<i>10</i>					

(1) Questa latteria è stata recentemente provvoluta di un razionale impianto per la preparazione del burro con crema acidificata mediante i fermenti selezionati.

ESSICAZIONE DI FRUTTA ED ERBAGGI. — Da qualche anno l'ingegnere *De Toffoli Domenico* ha impiantato nel comune di Farra di Soligo un forno per l'essicazione di frutta ed erbaggi che si acquistano in parte sul luogo stesso e in parte a Chioggia ed altri paesi del litorale. I prodotti di questo forno nel quale sono occupati 14 operai (2 maschi adulti, 8 femmine adulte e 4 fanciulle) per circa 5 mesi dell'anno, si vendono in scatole di legno specialmente all'estero negli Stati settentrionali d'Europa.

STABILIMENTI ENOLOGICI — La ditta *Carpenè Malvolti* succeduta alla Società enologica trevigiana, possiede in Conegliano un importante stabilimento per la produzione ed il commercio dei vini in bottiglie, specialmente spumanti, e del cognac. In questo stabilimento trovano lavoro per circa 9 mesi dell'anno 20 operai, di cui 10 maschi e 10 femmine e tutti adulti. Una caldaia a vapore di un cavallo serve per la vaporizzazione dei fusti. Nello stesso comune trovasi un altro stabilimento enologico di proprietà della ditta *A. Brocchi e Figlio*, nel quale sono occupati 3 operai maschi adulti. Recentemente è stato impiantato un altro stabilimento enologico nel comune di Vittorio. In questo stabilimento, di proprietà della ditta *Candio L. e C.*, si produce specialmente vino bianco spumante e in parte anche cognac col lavoro di 5 operai maschi adulti.

Altri 2 stabilimenti enologici si trovano rispettivamente nei comuni di San Polo di Piave (ditta *Papadopoli fratelli*); e di Mogliano Veneto (ditta *Barone Bianchi*), ma per questi ci mancano le notizie.

FABBRICHE DI COGNAC E DI ALTRI LIQUORI. — Nel comune di Conegliano trovasi una distilleria di cognac della ditta *Antoniazzi P. V. e C.* Vi sono occupati 6 operai maschi adulti e 4 donne per 300 giorni all'anno, e vi è una caldaia a vapore della forza di 20 cavalli con un motore a vapore di 2 cavalli. I prodotti che si ottengono dalla distillazione dei vini bianchi delle colline di Conegliano e dei vini rossi delle provincie meridionali si esportano in diversi Stati d'Europa e anche in America. Dai residui della distillazione dei vini rossi viene estratta l'*enocianina* che si impiega per la colorazione dei vini.

Un'altra distilleria di cognac, con 7 operai, è esercitata nello stesso comune dalla ditta *Collodel e Vital*. Questa Ditta sottopone alla distillazione esclusivamente vini bianchi delle colline di Conegliano.

Nei comuni sotto indicati si trovano alcune piccole fabbriche di liquori di limitata importanza, delle quali ricorderemo soltanto quelle delle ditte *Marchetti eredi fu Antonio* e *Fregonese Antonio di Conegliano* che occupano

4 operai per ciascuna. Quest'ultima Ditta si occupa specialmente della produzione della menta glaciale.

Conegliano	Fabbriche N. 2	Operai N. 8
Cornuda.	Id. „ 1	Id. „ 3
Fonte.	Id. „ 1	Id. „ 2
Oderzo	Id. „ 1	Id. „ 2
Treviso	Id. „ 1	Id. „ 4
Vittorio.	Id. „ 2	Id. „ 4

Complessivamente risultano occupati nella fabbricazione del cognac e altri liquori 40 operai di cui 36 maschi adulti e 4 donne.

FABBRICHE DI SPIRITO. — Secondo l'ultima statistica delle tasse di fabbricazione, pubblicata dal Ministero delle finanze (1) erano attive in questa provincia, dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897, 32 fabbriche di spirito, una delle quali classificata in prima categoria e 31 nella seconda.

La fabbrica di prima categoria che è di proprietà del conte *Ottaviano Collalto* si trova nel comune di Susegana nella località detta al Barco. Questa distilleria che è fornita di 3 caldaie a vapore ad alta pressione della forza complessiva di 100 cavalli e di due colonne Savalle produsse nel suddetto esercizio 1,632,704 litri di spirito ottenuto dalla distillazione di 39,777 quintali di granturco, per la maggior parte proveniente dalla Valacchia e di 6264 quintali di segala di cui quintali 5787 prodotti in Italia e quintali 477 provenienti dall'Austria.

I residui della distillazione servono per l'allevamento e l'ingrasso degli animali.

Le fabbriche di seconda categoria produssero in complesso 33,448 ettolitri di spirito distillando 8800 quintali di vinacce.

Tutte queste fabbriche, compresa quella di prima categoria, occuparono in complesso 110 operai di cui 103 maschi adulti e 7 sotto i 15 anni.

FABBRICHE DI BIRRA. — Nel suddetto esercizio era in attività una sola fabbrica di birra, nel comune di Treviso, la quale produsse 98,560 litri di birra, di cui 93,280 litri a 12 gradi e 5280 a 14 gradi occupando 6 operai.

FABBRICHE DI ACQUE GASSOSE. — Le fabbriche di acque gassose in esercizio erano 13 con 52 operai. Queste fabbriche produssero complessivamente 97,675 litri di acque gassose.

(1) *Statistica delle tasse di fabbricazione dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897* - Roma, tipografia Elzeviriana, 1897.

IV.

INDUSTRIE TESSILI.

Stabilimenti bacologici - Industria della seta - Industria della lana - Filatura, tessitura e tintura del gelsolino e dei cascami di seta - Tessitura e tintura del cotone - Tessitura dei merletti - Fabbrica di tappeti e stuoie di fibra vegetale - Tintura, imbianchimento e stampa dei filati e dei tessuti - Filatura della canapa e fabbricazione dei cordami - Tessitura della canapa - Fabbricazione delle maglierie - Fabbricazione dei feltri per caldaie a vapore - Industria tessile casalinga.

STABILIMENTI BACOLOGICI. — Secondo notizie comunicate dai signori sindaci, esistono in questa provincia 27 stabilimenti per la produzione del seme bachi col sistema cellulare nei seguenti comuni:

Castelfranco Veneto, *Avogadro Rizzolino*; Cison di Val Marino e Cordignano, *Brandolin Conte Annibale e fratelli*; Colle Umberto, *Luccheschi Giacomo*; Conegliano, *Bidoli Pietro* e *Conte Ottaviano Collalto*; Istrana, *Calzavara Domenico*; Mogliano Veneto, *Buratti Giovanni* e *Motta Pietro*; San Fior di Sopra, *De Nardi Antonio*; Sernaglia, *Trinca Antonio*; Vittorio, *Cittolini Marcantonio*, *Costantini Vittore*, *De Mori Alessandro*, *Mattana Giovanni*, *Marchi Lorenzo*, *Marson fratelli*, *Mozzi Michele e C.*, *Pasqualis Giusto* (Regio Osservatorio bacologico); *Pasqualis Luigi*, *Sbroiavacca Francesco*, *Spagnol Andrea*, *Spagnol Girolamo e C.*, *Tocchetti Giuseppe e C.*, e *Zava G. B.*; Volpago, *Gobbato Antonio* e *Gobbato Domenico*.

Fra questi stabilimenti il più importante è il R. Osservatorio del signor Pasqualis Giusto, nel comune di Vittorio. La sua fondazione risale al 1873 ed è quello che presentemente occupa il maggior numero di operai, avendo 500 persone all'epoca dello sfarfallamento e 160 durante il periodo della selezione. Il seme selezionato si ottiene principalmente coll'incrocio del giallo nostrale col bianco giapponese; recentemente si iniziò anche la confezione degli incroci gialli con bianco cinese, e con giallo cinese sferico. Il prodotto si vende specialmente nell'alta Italia e in Toscana e in parte anche nella Svizzera e nel litorale austriaco.

In complesso i vari stabilimenti bacologici della provincia occupano 2251 operai all'epoca dello sfarfallamento e poco più di un terzo all'epoca della selezione del seme e la loro produzione complessiva si può valutare di circa 80,000 oncie di seme, di 30 grammi, delle quali oltre la metà sono prodotte negli stabilimenti del comune di Vittorio.

Nel seguente prospetto sono raccolte le notizie ripartite per comuni:

Stabilimenti bacologici.

COMUNI	Numero degli stabilimenti	Numero degli operai occupati									
		all'epoca dello sfarfallamento					all'epoca della selezione				
		maschi		femmine		Totale	maschi		femmine		Totale
		adulti	sotto i 15 anni	adulte	sotto i 15 anni		adulti	sotto i 15 anni	adulte	sotto i 15 anni	
Castelfranco Veneto	1	30	10	40	10	2	12
Cison di Val Marino	(1) 1	1	..	30	5	36
Colle Umberto	1	1	..	16	..	17	1	..	3	..	4
Conegliano	2	6	..	250	..	256	6	..	60	6	72
Cordignano	(1) 1	9	3	12
Istrana	1	1	..	10	12	23	5	4	9
Mogliano Veneto	2	8	1	86	12	101	4	2	20	6	32
San Fior di Sopra	1	1	1	2	6	10	1	1	2	..	4
Sernaglia	1	1	..	20	7	28	8	..	8
Vittorio	14	80	..	1 590	..	1 670	23	..	572	..	595
Volpago	2	70	..	70	2	..	18	..	20
<i>Totale</i>	27	99	2	2 098	52	2 251	37	3	707	21	768

(1) Questo stabilimento della ditta Brandolini conte Annibale e fratelli, è destinato alle sole operazioni di sfarfallamento. La selezione del seme si opera nel locale posto nel comune di Cordignano.

INDUSTRIA DELLA SETA. — *Trattura - Torcitura e incannaggio.*

Trattura. — La trattura della seta ha una notevole importanza in questa provincia nella quale, per la campagna serica del 1897, si contavano 46 filande attive delle quali 27 a vapore e 19 con bacinelle a fuoco diretto.

Le filande a vapore sono distribuite fra 19 comuni della provincia e sono di proprietà delle seguenti ditte: *Montini Giovanni Battista* e *Montini Pietro* di Castelfranco Veneto, *Moresco Sante* di Castello di Godego, *Piva Celestino* di Cavaso, *Moretti Giuseppe* di Cison di Valmarino, *Furlan fratelli* di Cordignano, *Marcato Giovanni Battista* e *Nardi Giovanni* di Cornuda, *Rossi Gaetano* di Crespano Veneto, *Vedovati Domenico* di Farra di Soligo, *Galanti Elisa vedova Favero* di Montebelluna, *Gini Luciano* di Motta di Livenza, *Zanin Benedetto* di Orsago, *Gradenigo contessa Maria vedova Balbi Valier* di Pieve di Soligo, *Gavazzi fratelli* di Sernaglia, *Collalto conte Ottaviano*, di Susegana, *Boghetto Vittore* e *Piva Sigismondo* di Valdobbiadene, *Zadra fratelli* di Vidor, *Antonini-Ceresa* di Villorba, *Bonaldi Giovanni Battista*, *Coletti Giuseppe*, *Gentili Davide*, *Paludetti Giovanni Battista*, *Sbroiavacca fratelli* e *Vendrame C. vedova Montini* di Vittorio, *Gobbato Antonio* di Volpago.

Fra tutte dispongono di 30 caldaie a vapore della forza complessiva di 478 cavalli con 21 motori di 66 cavalli e di 2 motori idraulici della forza di 3 cavalli, contano 1495 bacinelle attive ed occupano 2720 operai per la massima parte femmine adulte. Il lavoro nelle filande a vapore dura circa 6 mesi dell'anno.

Le filande con bacinelle a fuoco diretto hanno in generale poca importanza, dispongono fra tutte di 161 bacinelle con 322 operai. Il lavoro nelle filande a fuoco diretto dura poco più di 2 mesi all'anno.

In complesso sono occupati nella trattura della seta 3042 operai, come risulta dal seguente prospetto:

Trattura della seta.

COMUNI	Numero degli opifici		Caldaie a vapore		Motori				Num. delle bacinelle			Numero dei lavoranti				Num. medio annuo dei giorni di lavoro	
	a fuoco diretto	a vapore	Numero	Potenza in cavalli din.	a vapore		idraulici		a vapore		a fuoco diretto attive	maschi adulti	femmine		Totale	per le filande a fuoco diretto	per le filande a vapore
					Numero	Potenza in cavalli din.	Numero	Potenza in cavalli din.	attive	inattive			adulte	sotto i 15 anni			
Breda di Piave	2	6	..	6	6	12	45	..
Castelfranco Veneto	2	2	2	20	2	3	48	..	10	4	76	10	90	45	128
Castello di Godego	1	1	7	28	1	40	..	41	..	100
Cavaso.	1	1	32	1	7	96	4	110	70	184	..	290
Cison di Valmarino	1	1	10	1	3	1	1	52	2	60	18	80	..	230
Cordignano.	1	1	8	28	1	51	..	52	..	150
Cornuda	1	(1) 2	2	30	2	6	111	25	16	3	161	29	193	100	196
Crespano Veneto	1	1	6	24	4	..	3	25	15	43	..	100
Farra di Soligo	1	1	1	12	1	3	44	..	24	1	125	..	126	100	240
Maserada.	3	9	..	9	9	18	25	..
Monastier	1	6	..	7	5	12	40	..
Montebelluna	1	1	12	1	2	32	2	70	..	72	..	120
Moriago	1	8	..	18	..	18	60	..
Motta di Livenza	1	2	24	1	2	60	3	85	25	113	..	210
Orsago.	1	1	20	1	3	48	1	37	6	44	..	150

(1) Una di queste filande, di proprietà del sig. Marcato G. B., è illuminata a luce elettrica. — A servizio della dinamo havvi una locomobile della forza di 10 cavalli.

COMUNI	Numero degli opifici		Caldaie a vapore		Motori				Num. delle bacinelle			Numero dei lavoratori				Num. medio annuo dei giorni di lavoro	
	a fuoco diretto	a vapore	Numero	Potenza in ca- valli din.	a vapore		idraulici		a vapore		a fuoco diretto attive	maschi adulti	femmine		Totale	per le filande a fuoco diretto	per le filande a vapore
					Numero	Potenza in ca- valli din.	Numero	Potenza in ca- valli din.	attive	inattive			adulte	sotto i 15 anni			
Pieve di Soligo	1	1	18	1	2	48	1	113	7	121	..	90
Riese	1	12	1	12	6	19	40	..
San Pietro di Barbozza. . .	2	10	..	16	3	19	60	..
San Pietro di Feletto. . .	1	10	1	20	..	21	30	..
Sernaglia.	1	1	14	1	2	36	1	30	18	49	..	200
Spresiano	1	10	2	18	4	24	40	..
Susegana.	1	1	40	1	5	104	5	170	40	215	..	180
Valdobbiadene	2	2	3	46	1	2	172	..	20	8	332	36	376	70	230
Vidor	1	1	1	3	76	..	20	6	163	19	188	60	150
Villorba	1	2	(1) 56	1	12	100	2	130	30	162	..	250
Vittorio	6	6	108	5	13	1	2	348	14	..	18	561	104	683	..	217
Volpago	1	1	12	1	1	40	2	65	..	67	..	90
<i>Totale</i>	19	27	30	478	21	66	2	3	1 495	43	161	72	2 510	460	3 042	63	180

(1) Una caldaia di 20 cavalli di forza si tiene di riserva.

Queste cifre sono notevolmente diverse da quelle che per la medesima industria si leggono nella statistica del 1887 (1) e la maggiore differenza si nota nel numero degli opifici i quali sono ridotti da 75 a soli 46, mentre per altra parte è triplicata la forza delle caldaie a vapore, e le bacinelle a vapore sono circa in numero doppio, come si può anche rilevare dal seguente specchietto:

ANNI	Numero delle filande	Caldaie a vapore		Forza motrice		Numero delle bacinelle attive		Num. dei lavoranti
		Numero	Potenza in cav. din.	a vapore	idraulica	a vapore	a fuoco diretto	
1887	75	15	150	49	4	850	933	3 728
1897	46	30	478	66	3	1 495	161	3 042

Questo fatto si spiega colla chiusura di molte piccole filande con bacinelle a fuoco diretto e col concentramento dell'industria in maggiori opifici provveduti di mezzi meccanici.

Torcitura e incannaggio. — Per la torcitura e l'incannaggio della seta esistono due opifici di proprietà della ditta *Piva Sigismondo* nel comune di Valdobbiadene.

Questi due stabilimenti sono animati dall'acqua con due motori che sviluppano una forza complessiva di 4 cavalli di cui due terzi servono per la torcitura e un terzo per l'incannaggio.

I fusi sommano in complesso a 3600, di cui 2600 per la torcitura e 1000 per l'incannaggio e operazioni accessorie. Gli operai occupati sono in complesso 120 così ripartiti per sesso ed età:

Maschi adulti	N.	10
Femmine	adulte	„ 88
	sotto i 15 anni	„ 22
<i>Totale</i>		<i>N. 120</i>

(1) *Annali di statistica - Statistica industriale - Fascicolo IV, Serie IV.*

La materia prima trattata è quasi interamente prodotta nelle provincie venete; soltanto l'uno per cento è di provenienza asiatica.

Si producono trame e organzini, che si vendono per la maggior parte a Milano, sulle piazze Renane e nell'America del Nord.

INDUSTRIA DELLA LANA. — *Filatura - Filatura e tessitura riunite - Gualchiere.*

Filatura. — Si contano 12 opifici attivi per la filatura della lana, ripartiti fra 8 comuni. Questi filatoi, che sono di pochissima importanza, occupano in complesso 68 operai, i quali lavorano con 1825 fusi, animati dall'acqua, con 12 motori della forza complessiva di 45 cavalli.

Si filano ordinariamente lane cardate greggie o anche tinte, di produzione locale, per lo più per conto di privati o di negozianti del luogo. Raramente si impiegano lane meccaniche.

Il lavoro di questi opifici dura in media 150 giorni all'anno e nei rari casi in cui il lavoro si prolunga per qualche ora della notte si fa uso della illuminazione a petrolio.

Filatura della lana.

COMUNI	Numero degli opifici	Motori idraulici		Numero dei fusi		Numero dei lavoranti					Numero medio annuo dei giorni di lavoro
		Numero	Potenza in cav. din.	attivi	inattivi	maschi		femmine		Totale	
						adulti sotto i 15 anni	adulti sotto i 15 anni	adulti sotto i 15 anni	adulti sotto i 15 anni		
Caerano San Marco . . .	1	1	2	120	..	2	..	1	..	3	120
Castelnuovo	1	1	2	130	..	1	1	1	..	3	90
Cavaso	1	1	3	120	..	2	1	1	..	4	200
Crespano Veneto	2	2	3	160	..	4	..	1	4	9	125
Fonte	4	4	23	600	360	16	1	6	2	25	200
Riese	1	1	1	80	..	2	1	3	60
Treviso	1	1	4	165	..	3	..	1	..	4	240
Vittorio	1	1	7	450	..	12	..	5	..	17	90
<i>Totale</i>	12	12	45	1 825	360	42	3	16	7	68	150

Filatura e tessitura riunite. — Gli stabilimenti nei quali si esercitano insieme la filatura e la tessitura della lana sono in numero di 7, cinque dei quali si trovano nel comune di Follina e 2 in quello di Vittorio.

Dei lanifici del comune di Follina ricorderemo prima quello della ditta *Barberis Luigi* che dispone di 2 caldaie a vapore della forza complessiva di 25 cavalli, con un motore di 20 cavalli e di 2 motori idraulici della forza complessiva di 10 cavalli; ha 500 fusi, 15 telai meccanici e 5 a mano, coi quali si producono cheviot e stoffe ordinarie, impiegando in piccola parte lane prodotte nella regione e pel rimanente lane meccaniche. Occupa 40 operai per 280 giorni dell'anno.

Viene in seguito l'opificio del signor *Paoletti Paolo*, con un motore idraulico della forza di 6 cavalli e uno a vapore, che si tiene di riserva, della forza di 8 cavalli; 480 fusi attivi e 16 telai, di cui 12 meccanici e 4 semplici a mano. Vi sono occupati 51 operai nella produzione di stoffe ordinarie e fanelle. Allo stabilimento è anche annessa una tintoria.

Il terzo lanificio di proprietà della ditta *Secondino Alberto*, ha 700 fusi e 7 telai meccanici serviti da 2 motori idraulici della forza complessiva di 16 cavalli. Una caldaia a vapore della forza di 3 cavalli serve per il riscaldamento di una calandra. Vi sono occupati 40 operai i quali lavorano talvolta anche di notte con illuminazione elettrica.

Gli altri due lanifici del comune di Follina sono di proprietà rispettivamente delle ditte *Bianchi G.* e *Bonsembiante G. M.* Il primo, destinato alla produzione di stoffe comuni e di filati di lana per maglia, occupa 16 operai, i quali lavorano con 380 fusi, 1 telaio meccanico e 2 semplici a mano. La forza motrice è rappresentata da un motore idraulico di 25 cavalli.

Nel secondo non sono occupati che 15 operai, con 2 telai meccanici e 340 fusi posti in azione da un motore idraulico della forza di 4 cavalli.

I due lanifici del comune di Vittorio sono esercitati dalle ditte *Torres e C.* e *Cini Giacomo.*

Il primo ha un motore idraulico della forza di 24 cavalli; per la filatura impiega 500 fusi e per la tessitura 6 telai di cui uno meccanico e 5 semplici a mano; vi lavorano 45 operai. Se il lavoro si prolunga qualche ora nella notte si fa uso dell'illuminazione a petrolio. In questo lanificio nel quale vi sono anche 5 caldaie per la tintura dei filati e tessuti si producono stoffe ordinarie e coperte di lana.

Nell'opificio del signor *Cini Giacomo* si producono esclusivamente coperte di lana ordinarie e mezzo fini con 600 fusi e 8 telai di cui 6 meccanici a una navetta e 2 semplici a mano. La forza motrice è fornita da una tur-

bina di 25 cavalli e gli operai occupati sommano a 35 di cui 15 maschi e 20 femmine, tutti adulti. Anche in questo opificio esistono 2 caldaie per la tintura delle bordature delle coperte.

Le mercedi giornaliere degli operai occupati nei lanifici di Follina e di Vittorio variano per i maschi adulti da lire 1. 50 a lire 1. 60; per le femmine da lire 1. 10 a lire 1; e per i fanciulli da lire 0. 70 a lire 0. 50.

Filatura e tessitura della lana riunite.

COMUNI	Numero degli opifici		Caldaie a vapore		Motori				Numero dei fusi		Numero dei telai			Numero dei lavoranti				Numero medio annuo dei giorni di lavoro	
	Numero	Potenza in cav. din.	Numero	Potenza in cav. din.	a vapore		idraulici		attivi	inattivi	meccanici		semplici a mano		maschi		femmine		
					Numero	Potenza in cav. din.	Numero	Potenza in cav. din.			attivi	inattivi	attivi	inattivi	adulti	sotto i 15 anni	adulte		sotto i 15 anni
	Totale																		
Follina .	5	4	36	2	28	7	61	2	400	80	37	4	11	74	16	62	10	162	280
Vittorio .	2	2	49	1	100	..	7	1	7	43	5	31	1	80	250
<i>Totale .</i>	7	4	36	2	28	9	110	3	500	80	44	5	18	117	21	93	11	242	270

Secondo la *Statistica di alcune industrie*, pubblicata coi dati del 1876, vi erano allora 17 opifici per la filatura e la tessitura della lana i quali occupavano insieme 490 operai. Nella prima edizione della presente monografia che, come già si è detto, si riferisce al 1887, figurano occupati in questa industria 596 operai in 18 opifici. Dopo quell'anno l'industria laniera cominciò a declinare per la concorrenza delle grandi fabbriche del Vicentino e del Biellese, e molti opifici, specialmente del comune di Follina, rimasero per qualche tempo inoperosi, e di poi furono riattivati, ma in proporzioni più modeste, tanto che in oggi il numero degli operai addetti a questa industria è sceso a soli 310.

Gualchiere. — Attualmente si contano nella provincia di Treviso 8 opifici destinati alla gualcatura dei tessuti di lana, 5 dei quali nel comune di Castelcuoco e uno per ciascuno dei comuni di Cavaso, Treviso e San Pietro di Barbozza.

Questi opifici dispongono in complesso di 10 motori idraulici della forza di 38 cavalli ed occupano 14 operai maschi adulti.

Gualchiere.

COMUNI	Numero degli opifici	Motori idraulici		Numero dei lavoranti (maschi adulti)	Numero medio annuo dei giorni di lavoro
		Numero	Potenza in cav. din.		
Castelcuoco	5	5	10	8	165
Cavaso	1	1	1	2	90
San Pietro di Barbozza	1	3	25	2	120
Treviso	1	1	2	2	30
<i>Totale</i>	8	10	38	14	128

FILATURA, TESSITURA E TINTURA DEL GELSOLINO E DEI CASCAMI DI SETA. — La ditta *Pasqualis Giuseppe* verso la fine del 1891 aveva impiantato nel comune di Vittorio un apposito stabilimento per la filatura e tessitura del così detto *gelsolino*, che si ricava dalla corteccia dei giovani ramoscelli del gelso, dopo che vi è stata tolta la foglia per l'allevamento dei bachi. La fibra che si ottiene è molto resistente, di apparenza serica e viene filata e tessuta come i cascami di seta. Si impiega specialmente per la fabbricazione delle tappezzerie e degli arredi da chiesa, però sempre mista con filati di seta. Ora essendo le applicazioni del gelsolino relativamente limitate, lo stabilimento è stato in parte adibito anche alla filatura e tessitura dei cascami di seta (*bourrette*) e vi si producono specialmente stoffe in colori per tappezzerie, portiere, mobili, carrozze, tappeti, ecc., nonchè tessuti misti di gelsolino e seta per uso del culto. La forza motrice derivata dalle acque del fiume Meschio è rappresentata da un motore di 30 cavalli di forza il quale serve ad animare 300 fusi e 6 telai meccanici a più navette, i quali in seguito raggiungeranno il numero di 20, essendo la fabbrica in via di ampliamento. Oltre i telai meccanici lavorano 20 telai a mano, e per la tintura dei filati vi è un'apposita tintoria con una caldaia a vapore della forza di 4 cavalli e 3 vasche. Gli operai occupati nello stabilimento sommano a 54 (16 maschi adulti e 8 sotto i 15 anni, 20 femmine adulte e 10 fanciulle) dei quali 50 addetti alla filatura e tessitura dei cascami di seta e del gelsolino e 4 alla tintoria.

TESSITURA E TINTURA DEL COTONE. — La ditta *Della Rovere Giovanni* possiede nel comune di Treviso uno stabilimento destinato ai tessuti di cotone.

Quest'opificio fondato fin dal 1874, e al quale è annessa una tintoria, occupa in complesso 93 operai, dei quali 85 addetti alla tessitura e 8 alla tintura dei filati. Possiede 80 telai lisci a più navette per la tessitura meccanica in colori, posti in azione da due motori, uno a vapore della forza di 6 cavalli con una caldaia di 9 cavalli e uno idraulico della forza di 10 cavalli. Per la tintoria, che è fornita di 17 caldaie o vasche di tintoria della capacità complessiva di oltre 8 ettolitri, funziona una caldaia a vapore della forza di 4 cavalli con un motore di un cavallo di forza.

Nello stesso comune di Treviso la ditta *A. Fabris* esercita la tessitura del cotone in greggio con 8 telai a mano, di cui 4 a una navetta e 4 a più navette, occupando 12 operai.

In questi due opifici il lavoro è continuo per 300 giorni all'anno, solo però durante il giorno.

Gli operai in essi occupati sono ripartiti per sesso ed età nel modo seguente :

Maschi	{	adulti	N.	26
		sotto i 15 anni.	"	1
Femmine	{	adulte	"	76
		sotto i 15 anni.	"	2
<i>Totale</i>				105

TESSITURA DEI MERLETTI. — Nel comune di Asolo si trova una fabbrica di merletti di proprietà della ditta *Robert Barrett-Browning*. Vi sono occupate 33 donne (5 adulte e 28 fanciulle) e si producono merletti così detti alla *veneziana* di varie altezze, forme e disegni che si smerciano soprattutto in Inghilterra.

FABBRICA DI TAPPETI E STUOIE DI FIBRA VEGETALE. — Nel comune di Treviso la ditta *Faraone Orlandi e C.* possiede una fabbrica di tappeti, stuoie, corsie e altri tessuti di fibra di cocco, manilla, iuta, ecc. Questa fabbrica, nella quale sono occupati 28 operai (8 maschi adulti, 16 femmine adulte e 4 fanciulli), è animata da un motore idraulico della forza di 5 cavalli.

TINTURA, IMBIANCHIMENTO E STAMPA DEI FILATI E DEI TESSUTI. — La tintura e l'imbianchimento dei filati e dei tessuti, oltre che esercitarsi, come abbiamo veduto, in alcuni opifici per la filatura e la tessitura della lana e negli stabilimenti delle ditte Pasqualis Giuseppe di Vittorio, e Della Rovere di Treviso, si esercita anche in altri 16 opifici situati in 10 diversi comuni. Si tratta in generale di piccoli opifici che non fanno uso di motori meccanici.

Però quello del signor *Pinarello Gaetano* nel comune di Loria è fornito di una caldaia a vapore della forza di 4 cavalli.

In complesso questi opifici dispongono di 43 vasche di tintoria ed occupano 38 operai, di cui 31 maschi e 4 femmine adulte, e 3 fanciulli. La stampa dei tessuti, con semplici tavole a mano, si pratica in 7 dei suddetti opifici, 3 dei quali si trovano nel comune di Treviso e uno per ciascuno dei comuni di Conegliano, Motta di Livenza, Trevignano e Zero Branco.

Come materie coloranti adoprano l'indaco, l'anilina, il legno campeggio, la terra cattù, ecc.; e come mordenti il solfato di ferro e di rame ed altri sali.

Tintura, imbianchimento e stampa dei filati e dei tessuti.

COMUNI	Numero degli opifici		Caldaie a vapore	Numero delle vasche di tintoria	Numero delle tavole per la stampa a mano	Numero dei lavoranti			Numero medio annuo dei giorni di lavoro	
	Numero	Potenza in cav. din.				maschi		Femmine adulte		Totale
			adulti	sotto i 15 anni						
Castelcucco	1	6	..	2	2	280
Cavaso	1	1	..	2	2	30
Conegliano	2	2	1	2	2	..	4	200
Loria	1	1	4	6	..	4	4	200
Motta di Livenza	2	6	2	4	4	60
San Pietro di Barbozza.	1	3	..	2	2	50
Trevignano	1	2	1	2	2	250
Treviso	4	12	3	8	1	4	13	280
Vittorio	2	3	..	3	3	150
Zero Branco	1	2	1	2	2	200
<i>Totale</i>	16	1	4	43	8	31	3	4	38	196

Secondo la statistica precedente del 1887, le tintorie allora attive erano 15 ed occupavano fra tutte 52 operai. Questa diminuzione della mano d'opera devesi attribuire, a giudizio della Camera di commercio, al grande ribasso nei prezzi dei tessuti ordinari di cotone stampati e tinti, dovuto specialmente alla esuberante produzione delle fabbriche lombarde.

FILATURA DELLA CANAPA E FABBRICAZIONE DEI COBDAMI. —

Nel comune di Cornuda, alla Crocetta di Nogarè, trovasi il canapificio ve-

neto sotto la ragione sociale *Antonini, Ceresa e Zorzetto*. Vi si opera la filatura della canapa e la fabbricazione dei cordami, producendo filati di canapa di ogni qualità per circa 1400 tonnellate all'anno, del valore di circa 2 milioni di lire, di cui un terzo viene esportato all'estero. I tre quarti della produzione sono rappresentati da filo e da spaghi sottili.

Due turbine animate dall'acqua del canale Brentella derivato dal Piave, somministrano una forza di 360 cavalli, e 2 caldaie a vapore della forza di 40 cavalli servono per l'asciugamento dei filati e della corderia.

Gli operai occupati sommavano, secondo le ultime notizie, a 685, di cui 441 maschi adulti e 6 sotto i 15 anni, 208 femmine adulte e 30 fanciulli. Il lavoro è continuo per 300 giorni dell'anno, e si prolunga anche alle volte nella notte con illuminazione elettrica fornita da 301 lampade ad incandescenza. Havvi una cassa di soccorso per le sovvenzioni in caso di infortunio sul lavoro e all'opificio sono annesse cucine economiche, dormitori e case operaie.

In qualche altro comune della provincia si trovano delle piccole fabbriche di cordami con semplici congegni torcitori a mano. Queste fabbriche che occupano in complesso 15 operai, di cui 12 maschi adulti e 3 fanciulli, sono ripartite fra 5 comuni nel modo seguente :

Castello di Godego	Fabbriche N. 2	Operai N. 5
Gaiarine	Id. „ 1	Id. „ 3
Riese.	Id. „ 1	Id. „ 2
Valdobbiadene	Id. a 1	Id. „ 3
Vittorio	Id. „ 1	Id. „ 2
<i>Totale</i>	Fabbriche N. <u>6</u>	Operai N. <u>15</u>

TESSITURA DELLA CANAPA. — Il signor *Fabris Antonio* esercita nel comune di Treviso un piccolo opificio per la tessitura della canapa, nel quale sono occupati 14 operai con 10 telai semplici a mano.

Secondo la *Statistica di alcune industrie* precedentemente ricordata, nella filatura e tessitura della canapa erano occupati 187 operai, i quali lavoravano con 175 fusi e 95 telai a mano in 11 opifici. Si trattava di piccoli opifici i quali lavorando con metodi primitivi e senza apparecchi meccanici, dovettero chiudersi per la concorrenza dei grandi stabilimenti della Lombardia e del Piemonte.

FABBRICAZIONE DELLE MAGLIERIE. — Nel comune di Treviso vi sono 3 piccole fabbriche di maglierie in lana e cotone con 8 telai a mano e 11 operai.

Altre 2 piccole fabbriche di maglierie con 4 telai a mano e 2 operai per ciascuna si trovano rispettivamente nei comuni di Possagno e di Vittorio.

In questa industria sono occupati adunque in complesso 15 operai, cioè:

Maschi adulti	N.	2
Femmine { adulte	"	7
{ sotto i 15 anni	"	6
<i>Totale</i>		<u>15</u>

FABBRICAZIONE DEI FELTRI PER CALDAIE A VAPORE. — Nel comune di Castelcuoco esistono 2 fabbriche di feltri a secco per caldaie a vapore, una di proprietà del signor *Pinarello Lucio* e l'altra del signor *Vial Antonio*.

La prima è animata da un motore idraulico della forza di 2 cavalli ed occupa 3 operai maschi adulti; nella seconda, nella quale sono parimenti occupati 3 operai maschi adulti, non si fa uso di motori meccanici.

Come materia prima s'impiega pelo di bue e di capra proveniente dalle provincie venete e dalla Lombardia. I feltri si vendono ai regi arsenali e ai cantieri navali privati della Liguria e della Toscana.

INDUSTRIA TESSILE CASALINGA. — Secondo la statistica del 1876 (1) esistevano in questa provincia 758 telai addetti alla tessitura casalinga.

Nel 1887 (2) ne furono censiti 1372 e presentemente ne risultano soltanto 899, classificati nel modo seguente a seconda delle materie prime sottoposte alla lavorazione:

Tessitura della lana	N.	32
Id. del cotone	"	64
Id. del lino e della canapa	"	342
Id. di materie miste	"	440
Per lavori di maglieria	"	11
Per passamani	"	10

La lana che s'impiega sia per i tessuti semplici che per quelli in materie miste è tutta di produzione locale. Il cotone si acquista già filato e tinto. Il lino e la canapa si producono in parte nei luoghi stessi di lavorazione, in parte, specialmente la canapa, si acquistano nelle provincie dell'Emilia.

I prodotti della tessitura servono quasi esclusivamente per uso domestico; pochissima quantità, specialmente dei tessuti di lana, entra in commercio.

(1) *Notizie statistiche sopra alcune industrie* - Roma, tip. Eredi Botta, 1878.
 (2) *Annali di statistica - Statistica industriale* - Fascicolo IV, Serie IV.

Industria tessile casalinga.

COMUNI	Numero dei telai							Durata media del lavoro di telai nell'anno
	Per tessitura di stoffe lisce od operate				Per lavori di maglieria	Per passaman	Totale	
	in lana	in cotone	in lino, canapa, ecc.	in materie miste				
Altivole	10	10	300
Arcade	10	10	300
Asolo	10	10	250
Borso	10	3	20	33	180
Breda di Piave	6	6	300
Caerano San Marco	3	3	200
Cappella Maggiore	1	4	5	180
Carbonera	3	3	300
Casale sul Sile	4	4	180
Castelcuoco	7	..	1	8	300
Castello di Godego	20	4	24	150
Cavaso	1	2	2	11	16	180
Cimadolmo	10	10	120
Cison di Valmarino	13	13	230
Codognè	14	14	180
Colle Umberto	8	7	3	18	300
Cordignano	10	10	250
Cornuda	1	..	1	2	300
Crespano Veneto	9	1	10	300
Farra di Soligo	6	6	300
Follina	5	..	5	10	110
Fontanelle	6	6	90
Fonte	6	2	8	200
Fregona	4	4	100
Gaiarine	34	34	120
Godega di Sant'Urbano	20	20	180
Gorgo al Monticano	12	12	120
Istrana	10	10	300
Loria	12	12	180
Mansuè	42	42	120
Mareno di Piave	10	10	20	270
Maser	5	2	2	9	270

COMUNI	Numero dei telai							Durata media del lavoro di telai nell'anno
	Per tessitura di stoffe lisce od operate				Per lavori di maglieria	Per passamani	Totale	
	in lana	in cotone	in lino, canapa, ecc.	in materie miste				
Meduna di Livenza	25	25	90
Miane	15	15	150
Monastier di Treviso	5	5	180
Montebelluna	4	4	300
Morgano	9	9	200
Moriago.	3	3	180
Motta di Livenza	5	..	2	..	7	90
Nervesa.	4	4	120
Oderzo	20	20	3	..	43	200
Paderno d'Asolo	5	5	200
Paese	2	8	10	250
Piavon	8	8	180
Pieve di Soligo.	12	12	300
Ponte di Piave.	10	10	300
Ponzano Veneto	3	5	8	120
Possagno	2	4	6	250
Povegliano	3	3	230
Preganziol	5	5	250
Quinto di Treviso	4	4	300
Resana	9	9	120
Revine Lago.	13	13	50
Riese	6	6	40
Roncade	4	4	150
Salgareda.	8	..	4	12	80
San Biagio di Calalta	10	10	60
San Fior di Sopra	7	7	300
San Pietro di Barbozza	3	3	90
San Pietro di Feletto	8	8	300
San Polo di Piave	8	8	180
Santa Lucia di Piave	20	20	300
San Vendemiano	20	20	150
San Zenone degli Ezellini	10	3	13	270
Sarmede	16	16	250
Segusino	20	20	150

COMUNI	Numero dei telai							Durata media del lavoro di telai nell'anno
	Per tessitura di stoffe lisce od operate				Per lavori di maglieria	Per passamani	Totale	
	in lana	in cotone	in lino, canapa, ecc.	in materie miste				
Sernaglia	15	15	300
Spresiano	16	16	250
Susegana	4	4	180
Tarzo.	2	1	3	250
Trevignano	8	8	150
Valdobbiadene.	1	1	1	3	300
Vazzola.	6	6	120
Vedelago	22	22	250
Vidor.	1	2	4	3	10	300
Villorba	6	6	180
Vittorio.	2	4	13	7	5	..	31	150
Volpago	4	4	300
Zenson di Piave	2	2	1	..	5	180
Zero Branco.	7	2	9	300
<i>Totale</i>	32	64	342	440	11	10	899	197

V.

INDUSTRIE DIVERSE.

Fabbriche di cappelli - Concerie di pelli - Cartiere - Tipografie e litografie - Legatorie di libri - Lavorazione del legname - Fabbriche di carrozze ed altri veicoli - Fabbrica di corde armoniche - Fabbriche di spazzole - Preparazione delle paglie per sigari - Lavorazione dei panieri in vimini.

FABBRICHE DI CAPPELLI. — In questa provincia non esistono fabbriche di cappelli; soltanto nel comune capoluogo due industriali si occupano delle operazioni di finimento ai cappelli che vengono ritirati dalle grandi fabbriche del Piemonte e della Lombardia. In questi lavori sono occupati 5 operai, cioè 4 uomini e una donna.

CONCERIE DI PELLI. — Le concerie di pelli attualmente attive sommano a 11 in 9 comuni. Fra queste concerie, che sono in generale di limitata importanza, ricorderemo quella del signor *Munari Francesco*, che comprende 2 opifici, uno nel comune di Cornuda con 13 operai e 10 vasche o tini di concia, e l'altro nel comune di Caerano San Marco, destinato principalmente alla macinazione delle materie concianti, con un motore idraulico della forza di 2 cavalli, e 2 operai.

Fa pure uso di motori meccanici la conceria della ditta *De Rocco Valentino* di Vittorio, che dispone di un motore idraulico della forza di 8 cavalli per la macinazione delle corteccie, ha 15 vasche o tini di concia ed occupa 7 operai.

La ditta *Praussello fratelli* di Oderzo occupa 16 operai, con 35 vasche o tini di concia, e la conceria del signor *Zoccoletti Ernesto* di Treviso, ha 8 operai e 10 vasche per la concia.

Queste concerie sottopongono principalmente alla concia pelli di buoi e vacche, vacchette d'India e vitelli, e pochissime pelli di cavallo. Una sola conceria che si trova nel comune di Sernaglia si occupa esclusivamente della concia delle pelli di capra e di montone; queste pelli vengono pure conciate, in piccola quantità nelle concerie del signor *Rocco Valentino* di Vittorio e del signor *Zoccoletti Ernesto* di Treviso, ai quali abbiamo precedentemente accennato. Come materie concianti si impiegano principalmente corteccie di rovere, abete, pino e vallonea, e in qualche caso anche l'allume; e come materie ingrassanti, sevo, grasso e olio di pesce.

I prodotti consistono in cuoio da suola, da suoletta e da tomaia, masca-rizzo o cuoio ungherese, e in piccole quantità di cuoio da sellaio e cuoio di cavallo.

In complesso le varie concerie della provincia occupano 70 operai, di cui 66 maschi adulti e 4 fanciulli, come risulta dal seguente prospetto:

Concerie di pelli.

COMUNI	Numero degli opifici	Motori idraulici		Num. delle vasche o tini di concia	Numero dei lavoranti maschi			N. medio annuo dei giorni di lavoro
		Numero	Potenza in cav. din.		adulti	sotto i 15 anni	Totale	
Caerano San Marco	1	1	2	2	2	..	2	200
Conegliano	1	17	4	..	4	290
Cornuda	1	10	12	1	13	300
Moriago	(1) 1	10	4	..	4	300
Motta di Livenza.	1	26	5	2	7	300
Oderzo	1	35	15	1	16	300
Sernaglia.	2	12	7	..	7	275
Treviso.	1	10	8	..	8	290
Vittorio.	2	1	8	17	9	..	9	290
<i>Totale</i>	11	2	10	139	66	4	70	290

Secondo la precedente statistica del 1887 le concerie di pelli erano 10, sparse in 8 comuni della provincia e occupavano complessivamente 82 operai.

Si ebbe quindi una lieve diminuzione nel numero degli operai dovuta specialmente alla chiusura di una conceria di qualche importanza nel comune di Treviso. Secondo la *Statistica di alcune industrie* fatta nel 1876, gli operai occupati nella concia delle pelli erano 117 in 11 opifici. Dopo quell'anno le concerie della provincia andarono diminuendo il lavoro, e specialmente quelle dei comuni di Oderzo, Vittorio e Sernaglia.

CARTIERE. — Nel 1897 le cartiere attive erano 17 e disponevano insieme di 599 cavalli di forza, di cui 572 idraulici e 27 a vapore, e occupavano fra tutte 499 operai.

(1) Presentemente chiusa.

Di questi opifici, 6 si trovano nel comune di Vittorio, 5 a Treviso, 3 a Carbonera, una in ciascuno dei comuni di Breda di Piave e di Villorba, e finalmente una si trova in parte sul territorio del predetto comune di Villorba, e in parte su quello di Spresiano.

Le cartiere del comune di Vittorio sono le seguenti:

<i>Gentili Ettore</i>	forza idraulica cavalli	62	operai	N.	29
<i>Gentili Ettore</i>	id.	28	id.	»	20
<i>Gava Fratelli (1)</i>	id.	10	id.	»	13
<i>Galvani Andrea</i>	id.	6	id.	»	13
<i>De Mori Giuseppe (2)</i>	id.	50	id.	»	10
<i>Botteon A.</i>	id.	18	id.	»	8

Di queste cartiere che dispongono in complesso di 8 tini per la fabbricazione della carta a mano, 3 producono carta da involti, 2 carta bianca di ogni qualità e 1 produce contemporaneamente carta da involti e carta bianca di ogni specie.

Delle cartiere, del comune di Treviso la più importante è quella della ditta *Brunelli Giovanni* che dispone di 2 caldaie a vapore, della forza complessiva di 30 cavalli, destinata in parte all'asciugamento della carta e in parte ad animare un motore a vapore di 12 cavalli che, unitamente ad un motore idraulico della forza di 20 cavalli, mette in azione una macchina continua, colla quale si producono annualmente circa 6000 quintali di carta e cartoni di paglia. Gli operai occupati sono 21.

Viene in seguito la cartiera del signor *Trentin Luigi* che occupa 11 operai e dispone di 3 motori idraulici della forza di 15 cavalli.

Le altre tre cartiere sono di proprietà rispettivamente delle ditte *Bellon Nicolò*, *Lorenzon Emilio* e *Marsoni Francesco Adolfo*.

Le 2 prime nelle quali si fabbrica carta a mano con 4 tini, non fanno uso di motori meccanici ed occupano in complesso 28 operai.

La terza è fornita di 3 motori idraulici della forza complessiva di 10 cavalli ed occupa 14 operai.

Gli opifici del comune di Carbonera appartengono alle ditte *Cartiera Reali*, *Venerando Marco* e *Guarnieri Geremia e fratello*.

(1) La ditta Gava fratelli sta impiantando una nuova fabbrica per la produzione della carta di paglia.

(2) Questa cartiera è stata definitivamente chiusa verso la fine del 1897.

La Cartiera Reali che è la più importante della provincia, occupa 220 operai i quali lavorano con 2 macchine continue, specialmente nella produzione della carta da involti e della carta di paglia. La forza motrice è rappresentata da 3 motori idraulici, i quali sviluppano in complesso una forza di 240 cavalli trasportata all'officina a mezzo della corrente elettrica. Due caldaie a vapore della forza complessiva di 130 cavalli servono alle operazioni di riscaldamento e di asciugamento.

L'opificio del signor Venerando Marco è fornito di 1 macchina a tamburo, servita da un motore idraulico della forza di 25 cavalli ed occupa 16 operai.

Finalmente la ditta *Guarnieri Geremia e fratello* produce carta da involti occupando 24 operai, i quali lavorano con 3 tini e col sussidio di 3 motori idraulici della forza complessiva di 20 cavalli.

Nel comune di Breda di Piave il signor *Perale Giuseppe* possiede una cartiera animata da un motore idraulico della forza di 6 cavalli e fornita di una caldaia a vapore di circa 10 cavalli di forza destinata all'asciugamento della carta; vi sono occupati 9 operai, i quali con una macchina a tamburo producono annualmente circa 1500 quintali di carta di paglia.

Nella cartiera del comune di Villorba, di proprietà del signor *Felliccioli Pietro*, sono occupati 13 operai nella produzione della carta da involti. La forza motrice è rappresentata da un motore idraulico di 12 cavalli.

Finalmente la cartiera i cui fabbricati si trovano compresi nel territorio dei 2 comuni di Spresiano e di Villorba è di proprietà della ditta *Brunelli Giovanni* di Treviso sopra ricordata. Questo opificio dispone di 2 caldaie a vapore della forza complessiva di circa 50 cavalli, una delle quali si tiene di riserva e l'altra serve in parte alle operazioni di asciugamento, e in parte a dare il movimento ad una macchina continua.

Due motori idraulici della forza complessiva di 50 cavalli sono destinati ad animare le pile per la preparazione della pasta di paglia. Gli operai occupati sono una cinquantina, e la produzione si valuta di circa 10,000 quintali di carta di paglia all'anno.

La mercede giornaliera pagata agli operai oscilla per i maschi adulti fra lire 1. 20 e lire 1. 30, per le donne e di lire 0. 40 e per i fanciulli varia da lire 0. 20 a lire 0. 25.

Cartiere.

COMUNI	Num. degli opifici	Caldaie a vapore		Motori				Num. dei tini attivi	Numero delle macchine		Numero dei lavoranti					N. medio annuo dei giorni di lavoro
		Numero	Potenza in cav. din.	a vapore		idraulici			continue	a tamburo	maschi		femmine		Totale	
				Numero	Potenza in cav. din.	Numero	Potenza in cav. din.				adulti	sotto i 15 anni	adulte	sotto i 15 anni		
Breda di Piave	1	1	10	1	6	1	6	..	3	..	9	300
Carbonera	3	2	130	7	(1) 285	3	2	1	146	11	93	10	260	290
Spresiano e Villorba . .	1	(2) 2	50	1	15	2	50	..	1	..	35	3	12	..	50	300
Treviso	5	2	30	1	12	7	45	5	1	1	30	6	38	..	74	300
Villorba	1	1	12	3	2	2	7	2	13	300
Vittorio	6	20	174	8	44	1	48	..	93	257
<i>Totale</i>	17	7	220	2	27	38	(1) 572	19	4	3	263	23	201	12	499	290

(1) Compresi 240 cavalli di forza trasportata a mezzo della corrente elettrica.

(2) Una caldaia si tiene di riserva.

Volendo ora porre a raffronto i risultati della presente statistica con quelli delle statistiche precedenti del 1876 e del 1887, si può formare il seguente specchio:

ANNI	Numero degli opifici		Motori a vapore		Motori idraulici		Motori elettrici		Numero delle macchine		Numero dei tini attivi	Numero degli operai
	Numero	Potenza in cav. din.	Numero	Potenza in cav. din.	Numero	Potenza in cav. din.	Numero	Potenza in cav. din.	continue	a tamburo		
1876.	35	1 088	68	686
1887.	28	2	16	67	883	2	2	2	76	494
1897.	17	2	27	35	332	3	240	4	3	3	19	499

Da questo confronto si vede che dopo il 1876 il numero delle cartiere è andato sempre diminuendo per la chiusura di parecchie piccole fabbriche a mano le quali essendo provvedute di scarsa forza motrice e di limitati capitali, non poterono resistere alla concorrenza delle maggiori fabbriche fornite di potenti mezzi meccanici. Insieme al numero delle fabbriche è diminuito pure quello dei tini; ma, in compenso, aumentarono le macchine continue e a tamburo, e il numero degli operai nell'ultimo decennio è rimasto pressochè invariato.

TIPOGRAFIE E LITOGRAFIE. — In tutta la provincia vi sono 16 stabilimenti, 13 dei quali per uso di sola tipografia e 3 per lavori tipo-litografici.

Nel solo comune di Treviso vi sono 6 stabilimenti, di cui 4 tipografici e 2 tipo-litografici. Due soli di questi stabilimenti fanno uso di motori meccanici e precisamente quelli delle ditte *Longo Antonio* e *Istituto Mander*. Il primo dispone di un motore a gas della forza di 2 cavalli; ha 3 macchine semplici per stampare e una doppia per litografia, 7 torchi, di cui tre tipografici e 4 litografici ed occupa 25 operai. Il secondo è parimenti animato da un motore a gas della forza di 2 cavalli, con 2 macchine semplici, 3 torchi e 30 operai.

Degli altri stabilimenti del suddetto comune ricorderemo quello dell'*Istituto Turazza*, che occupa 35 operai, con 2 macchine tipografiche e 3 torchi a mano; quello della *Gazzetta di Treviso*, per lavori tipo-litografici, con 24 operai, 4 macchine tipografiche, 2 torchi tipografici e 4 litografici.

Gli altri due opifici sono di proprietà rispettivamente dei signori *Nardi Guglielmo* e *Zoppelli Luigi*, occupano in complesso 27 operai e dispongono di 5 macchine da stampare e di 2 torchi a mano per ciascuno.

Passando agli stabilimenti degli altri comuni della provincia, accenneremo soltanto a quello del signor *Cagnani Francesco*, di Conegliano, con 2 macchine tipografiche semplici e 2 torchi per litografia e 8 operai, e a quello della ditta *Bianchi Giovanni Battista*, di Oderzo, che occupa 8 operai, con 3 torchi tipografici.

Tutte le altre tipografie hanno minore importanza.

In complesso in questa industria sono occupati 184 operai, di cui 149 maschi adulti e 35 sotto i 15 anni.

Secondo la precedente statistica del 1887, gli operai addetti all'industria tipografica erano 108 e le tipografie erano 10.

Tipografie e litografie.

COMUNI	Numero degli opifici		Motori a gas		Numero delle macchine		Numero dei torchi		Numero dei lavoratori (maschi)			Num. medio annuo dei giorni di lavoro
	di tipografia	di tipo-litografia	Numero	Potenza in cav. din.	per tipografia (semplici)	per litografia	tipografici	litografici	adulti	sotto i 15 anni	Totale	
Asolo.	1	1	..	2	..	2	..	2	300
Castelfranco Veneto	1	1	..	2	..	4	..	4	300
Conegliano	1	1	4	..	1	2	6	4	10	300
Montebelluna	1	3	..	1	..	6	..	6	300
Oderzo	1	3	..	7	1	8	365
Pieve di Soligo	1	1	..	1	..	2	1	3	300
San Zenone degli Ezzelini.	1	1	..	2	..	2	100
Treviso.	4	2	2	4	16	1	15	8	113	28	141	315
Valdobbiadene.	1	2	..	2	1	3	140
Vittorio.	1	1	..	1	..	5	..	5	300
<i>Totale</i>	13	3	2	4	27	1	29	10	149	35	184	309

LEGATORIE DI LIBRI. — Nel comune di Sernaglia vi è un'antica e rinomata legatoria di libri del signor *Odoardo Nubiè*, alla quale danno commissioni i principali librai del Veneto (specialmente l'Ongania di Venezia),

della Lombardia e anche di Roma. In questa legatoria sono occupati 3 operai maschi adulti. Nello stesso comune si trovano altre 2 legatorie di libri, con 2 operai per ciascuna, di proprietà rispettivamente dei signori *Gobbato Abramo* e *Nubiè Annibale*.

LAVORAZIONE DEL LEGNAME. — *Segherie da legname ed altri lavori in legno - Fabbriche di mobili e tornerie in legno - Fabbriche di botti e tini - Fabbriche di zoccoli.*

Segherie da legname ed altri lavori in legno. — La ditta *Lazzaris Bortolo* fin dal 1882 impiantò nel comune di Spresiano una segheria a vapore allo scopo di segare il legname che in quell'anno era stato trascinato dalle acque del Piave, in seguito ad una piena eccezionale.

Negli anni seguenti questa segheria andò notevolmente ampliandosi, e, alla semplice lavorazione delle tavole da costruzione si aggiunse la fabbricazione dei mobili, dei *parquets*, dei giuocattoli, delle cassette in legno per il trasporto del petrolio, ecc. ecc.

Presentemente questo stabilimento occupa 310 operai ed è fornito di 100 macchine-utensili, come seghe, piallatrici, sagomatrici, ecc.

Un motore a vapore della forza di 120 cavalli, alimentato in parte coi residui della lavorazione del legname, serve ad animare le diverse macchine utensili, nonchè le dinamo per l'illuminazione elettrica, la quale è fornita da 180 lampade ad incandescenza. Un apposito binario allaccia lo stabilimento colla linea Udine-Venezia.

Il legname che si sottopone alla lavorazione proviene in gran parte dal Cadore e pel rimanente dalla Carinzia.

Oltre a questo stabilimento vi sono nella provincia altre 19 segherie da legname a forza idraulica, con un motore per ciascuna e una forza complessiva di 97 cavalli. Queste segherie, fatta eccezione per quelle delle ditte *Gava fratelli* e *Cipriani Domenico* nel comune di Vittorio, le quali occupano una quindicina di operai ciascuna, sono di piccola importanza.

Nel seguente prospetto sono riassunti i dati particolareggiati delle singole segherie:

Segherie da legname ed altri lavori in legno.

COMUNI	Numero degli opifici	Caldaie a vapore		Motori				N. dei lavoranti			Numero medio annuo dei giorni di lavoro	
				a vapore		idraulici		maschi		Femmine adulte		Totale
		Numero	Potenza in cav. din.	Numero	Potenza in cav. din.	Numero	Potenza in cav. din.	adulti sotto i 15 anni	Totale			
Asolo	2	2	8	3	3	260
Caerano San Marco . .	2	2	5	4	4	120
Cavaso.	1	1	2	2	2	150
Cimadolmo.	1	1	7	2	2	50
Cordignano.	1	1	3	2	2	50
Follina	1	1	2	2	2	50
Nervesa	1	1	2	2	2	50
Resana	1	1	8	2	2	60
San Pietro di Barbozza.	1	1	6	2	2	100
Segusino.	1	1	1	2	2	50
Sernaglia	2	2	13	4	4	150
Spresiano	1	3	130	1	120	280	20	10	310	290
Vidor	1	1	3	2	2	60
Vittorio	4	4	37	34	..	1	35	250
<i>Totale</i>	20	3	130	1	120	19	97	343	20	11	374	272

Fabbriche di mobili e tornerie in legno. — In qualche comune della provincia si trovano delle fabbriche di mobili, per lo più ordinari, nelle quali si eseguisce anche qualche lavoro di tornitura e si costruiscono porte, finestre, serramenti, ecc.

Di queste fabbriche ricorderemo soltanto quella del signor *Rubinato Domenico*, di Treviso, che dispone di una forza idraulica di 10 cavalli trasportata a mezzo dell'elettricità e che occupa 24 operai (15 maschi adulti e 9 fanciulli) nella costruzione di mobili ordinari e di lusso in noce, ciliegio e abete. Tutte le altre fabbriche delle quali si ha notizia hanno pochissima importanza, non occupando in complesso che 44 operai di cui 31 maschi adulti e 13 sotto i 15 anni.

In questa industria risulterebbero quindi occupati 68 operai, ripartiti fra 8 comuni come appresso:

Castelfranco Veneto . . .	Fabbriche N.	4	Operai N.	15
Conegliano.	Id.	" 1	Id.	" 5
Roncade.	Id.	" 3	Id.	" 6
San Pietro di Barbozza . .	Id.	" 4	Id.	" 8
Sernaglia	Id.	" 1	Id.	" 3
Treviso	Id.	" 1	Id.	" 24
Valdobbiadene.	Id.	" 1	Id.	" 3
Vittorio	Id.	" 1	Id.	" 4
<i>Totale</i> . . .	Fabbriche N.	<u>16</u>	Operai N.	<u>68</u>

Nel comune di Treviso il signor *Gobbo Luigi* esercita una piccola torneria in legno, fornita di un motore a vapore della forza di 1 cavallo, e nella quale lavorano 4 operai di cui 3 maschi adulti ed 1 fanciullo.

Fabbriche di botti e tini. — Nel comune di Conegliano vi è una importante fabbrica di botti per vino, da cantina e da trasporto, di proprietà del signor *Walluschnig Antonio*.

Questa fabbrica, nella quale sono occupati per 250 giorni dell'anno 25 operai, è fornita di un motore a vapore della forza di 3 cavalli, di un forno riscaldato a vapore per curvare le doghe, di una sega a nastro e di molti altri attrezzi da bottaio.

Il legname di cui si fa uso è principalmente quello della *quercia pedunculata* e si acquista in Slavonia. Le botti si vendono in tutta Italia.

Sparsa in 6 comuni della provincia si contano altre 11 piccole fabbriche di botti e tini, nelle quali sono occupati 23 operai, di cui 20 maschi adulti e 3 sotto i 15 anni.

Alcune di queste fabbriche lavorano circa la metà dell'anno, altre soltanto nel tempo della raccolta delle uve. La materia prima, che è legno di castagno, quercia e gelso è esclusivamente di produzione locale.

In complesso nella fabbricazione delle botti e dei tini sono occupati 48 operai ripartiti nel modo seguente fra i diversi comuni:

Castelcucco	Fabbriche N.	2	Operai N.	4
Conegliano.	Id.	" 1	Id.	" 25
Cornuda.	Id.	" 1	Id.	" 3
Miane	Id.	" 4	Id.	" 8
Roncade.	Id.	" 1	Id.	" 2
San Pietro di Barbozza . .	Id.	" 1	Id.	" 2
San Pietro di Feletto . . .	Id.	" 2	Id.	" 4
<i>Totale</i> . . .	Fabbriche N.	<u>12</u>	Operai N.	<u>48</u>

Fabbriche di zoccoli. — Nel comune di Vedelago alcuni industriali si occupano della produzione su larga scala degli zoccoli di legno, coperti di cuoio o di stoffa per uso dei contadini. In questa industria sono occupati per circa 200 giorni dell'anno 12 operai di cui 10 maschi adulti e 2 fanciulli. Come materia prima s'impiega esclusivamente legno di noce che si acquista nella provincia di Padova.

I mercati di vendita sono principalmente Castelfranco e Montebelluna.

FABBRICHE DI CARROZZE ED ALTRI VEICOLI. — Questa industria si esercita in 10 fabbriche ripartite fra 7 comuni.

La più importante è quella della ditta *Pieresca Fratelli* di Treviso che occupa 12 operai ed è fornita di seghe a nastro e circolari, trapani, un punzone americano, 2 macchine, una per battere e l'altra per piegare il ferro. Produce e ripara carri e carrozze di ogni specie, vende i suoi prodotti in tutta la provincia e anche nelle provincie vicine.

Viene in seguito la fabbrica della ditta *Rossetti Giuseppe e Fratelli* di Susegana, che occupa 10 operai ed eseguisce gli stessi lavori della precedente.

Altre due fabbriche di una certa importanza di proprietà rispettivamente della ditta *Prosdocimi Angelo e figli* di Meduna di Livenza e del signor *Fabbro Eugenio* di Villorba si occupano principalmente della costruzione e riparazione dei carri e delle carrette da campagna, occupando 11 operai per ciascuna.

Tutte le altre fabbriche hanno minore importanza.

In complesso nella costruzione e riparazione dei carri e delle carrozze sono occupati 63 operai di cui 48 maschi adulti e 15 sotto i 15 anni ripartiti fra i diversi comuni nel modo seguente: *

Meduna di Livenza	Fabbriche N.	1	Operai N.	11
Oderzo	Id.	1	Id.	6
Roncade	Id.	2	Id.	4
Susegana	Id.	1	Id.	10
Treviso	Id.	2	Id.	15
Villorba	Id.	1	Id.	11
Vittorio	Id.	2	Id.	6
<i>Totale</i>	Fabbriche N.	10	Operai N.	63

FABBRICA DI CORDE ARMONICHE. — Esiste in Treviso una fabbrica di corde armoniche di proprietà della ditta *Righetti Luigi e figli*, nella quale

lavorano per 300 giorni dell'anno 6 operai maschi adulti. Da questa fabbrica escono annualmente 200,000 corde armoniche di varia specie che trovano favorevole accoglienza nelle principali città d'Europa e dell'America.

FABBRICHE DI SPAZZOLE. — La *Premiata fabbrica trevigiana di spazzole* (successa alla ditta Sironi Giovanni e C.) esercita nel comune di Treviso una fabbrica di spazzole già di proprietà del signor Fanton Filippo.

Questa fabbrica posta sullo Storga è fornita di un motore idraulico della forza di 25 cavalli, destinato a mettere in azione 3 seghe, di cui 2 a nastro e una circolare, una piallatrice, una fresatrice, un tornio e altre macchine utensili. Gli operai occupati sommano a 85 di cui 20 maschi adulti e 10 sotto i 15 anni, 25 femmine adulte e 30 sotto i 15 anni.

Vi si producono oggetti di spazzoleria di ogni genere, come spazzole da abiti e da scarpe, brucche di setole e di erica per le truppe a cavallo, *frottatori* per le carene ed i ponti dei navigli da guerra, scovoli per cannoni e per caldaie a vapore, e spazzole fini in pelo di capra.

Come materia prima si impiegano setole provenienti dalla China, dalla Russia e dalla Germania e sostanze filamentose vegetali provenienti dall'America e dall'Africa. La maggior parte dei prodotti si vende nel Regno alle Amministrazioni militari esportandosene poca quantità in Turchia e nell'Asia Minore.

Un'altra piccola fabbrica di spazzole da lucido con 2 operai si trova nel comune di Roncade.

PREPARAZIONE DELLE PAGLIE PER SIGARI. — Questa industria è esercitata dalla ditta *Dal Cin Giuseppe e fratelli* in un opificio posto nel comune di Godega di Sant'Urbano. Vi sono occupate per 260 giorni dell'anno 50 donne (35 adulte e 15 fanciulle) che preparano annualmente circa 200 quintali di paglie per sigari. Le paglie sono di segala e provengono dalla provincia di Udine; esse sono somministrate alle manifatture dei tabacchi di Venezia, Bologna e Milano nonchè alle fabbriche di sigari di Vienna, Lubiana, Fiume e Roveredo.

LAVORAZIONE DEI PANIERI IN VIMINI. — In qualche comune della provincia si trovano piccole fabbriche di panieri, ceste, canestri, cestoni pel trasporto dei bozzoli, ecc. Come materie prime si impiegano vimini di salice e virgulti di pioppo o castagno ed altre piante di fibra pieghevole raccolti in parte nel comune di lavorazione e in parte nel bacino del Piave. Nel comune di Refrontolo si trova la *Scuola dei panierai* di Barbisano, nella quale, oltre

ai lavori sopra indicati, si producono cestini da lavoro con vimini indorati o colorati e mobili da giardino in canna d'India. In complesso risultano occupati in questa industria, nei comuni pei quali si hanno le notizie, 72 operai, 60 maschi adulti e 4 sotto i 15 anni e 8 donne :

Nervesa	Operai N.	2
Refrontolo	Id. "	8
Salgareda	Id. "	3
San Biagio di Callalta	Id. "	3
San Pietro di Feletto	Id. "	50
Valdobbiadene	Id. "	6
<i>Totale</i>		72

VI.

RIEPILOGO.

Riassumendo quanto si è detto sin qui, si trova che nelle industrie considerate nella nostra monografia, esclusa la tessitura casalinga, il numero degli operai sarebbe di 11,897, ripartiti come segue :

	Officine telefoniche	3	
	Officine per la lavorazione del ferro e dell'acciaio	215	
	Officine meccaniche con o senza fonderia	408	
	Fonderie di campane	7	
<i>Industrie minerarie, meccaniche e chimiche.</i>	Officine per l'illuminazione	} gas	7
		} luce elettrica	18
	Cave	126	2,051
Fornaci	} Calce, cemento, laterizi e lavori in cemento	1,114	
			} Maioliche e terraglie
	Fabbriche di prodotti chimici	37	
	Macinazione dei cereali	910	
	Brillatoi da riso	58	
	Fabbriche di paste da minestra	234	
	Lavorazione dei latticini	115	
<i>Industrie alimentari</i>	Essiccazione di frutta ed erbaggi	14	1,567
	Stabilimenti enologici	28	
	Fabbriche di cognac e di altri liquori	40	
	Fabbriche di spirito	110	
	Fabbriche di birra	6	
	Fabbriche di acque gassose	52	

Confronto fra il 1876 e il 1897.

INDUSTRIE	1876	1897
Trattura della seta Operai N.	4 903	3 042
Torcitura e incannaggio della seta »	118	120
Filatura della lana »	241	68
Tessitura della lana »	249	..
Filatura e tessitura della lana riunite »	..	242
Tessitura del cotone »	138	105
Filatura e tessitura del lino e della canapa. »	187	14
Fabbricazione dei cordami »	4	..
Filatura della canapa e fabbricazione dei cordami. »	..	700
Tessitura delle materie miste »	26	..
Fabbriche di cappelli »	5	5
Concierie di pelli »	117	70
Estrazione dell'olio dai semi »	13	4
Saponi »	5	2
Cartiere »	686	499
<i>Totale . . . Operai N.</i>	6 692	4 871
Telai a domicilio N.	758	899

La diminuzione che si osserva nel numero degli operai nel 1897, in confronto al 1876, è da mettersi in conto principalmente della trattura della seta, della filatura e tessitura della lana e della fabbricazione della carta.

Le cause che determinarono questa diminuzione sono state spiegate nei rispettivi capitoli della presente monografia, dove si è fatto anche un breve raffronto colle cifre della prima edizione della presente monografia.

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TREVISO, NEI QUALI SI ESERCITANO LE INDUSTRIE CONSIDERATE.

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo
<i>Arcade</i>	Forbici, coltelli e forchettoni.	..	117	II	<i>Conegliano</i> . . .	Stabilimenti bacologici .	2	256	IV
<i>Asolo</i>	Tessitura dei merletti . .	1	33	IV	(Segue)	Tintura, imbianchimento e stampa dei filati e dei tessuti.	2	4	"
	Tipografie	1	2	V		Concerie di pelli	1	4	V
	Segherie da legname . .	2	3	"		Tipografie o litografie. .	2	10	"
<i>Breda di Piave</i>	Trattura della seta . . .	2	12	IV		Fabbriche di mobili e tornerie in legno.	1	5	"
	Cartiere	1	9	V		Fabbriche di botti e tini	1	25	"
<i>Caerano San Marco</i>	Attrezzi per l'agricoltura	1	3	II	<i>Cordignano</i> . . .	Stabilimenti bacologici .	1	..	IV
	Filatura della lana . . .	1	3	IV		Trattura della seta . . .	1	52	"
	Concerie di pelli	1	2	V		Segherie da legname . .	1	2	V
	Segherie da legname . .	2	4	"	<i>Cornuda</i>	Fabbriche di cognac ed altri liquori.	1	3	III
<i>Cappella Maggiore</i>	Lavorazione dei latticini	2	6	III		Trattura della seta . . .	3	193	IV
<i>Carbonera</i> . .	Fabbriche di paste da minestra.	1	2	"		Filatura della canapa e fabbricazione dei cordami.	1	685	"
	Cartiere	3	260	V		Concerie di pelli	1	13	V
<i>Casier</i>	Attrezzi per l'agricoltura	1	8	II		Fabbriche di botti e tini	1	3	"
<i>Castelcuoco</i> . .	Attrezzi per l'agricoltura	3	5	"	<i>Crespano Veneto</i>	Trattura della seta . . .	1	43	IV
	Filatura della lana . . .	1	3	IV		Filatura della lana . . .	2	9	"
	Gualchiere	5	8	"	<i>Farra di Soligo</i>	Lavorazione dei latticini	2	10	III
	Tintura, imbianchimento e stampa dei filati e dei tessuti.	1	2	"		Essiccazione di frutta ed erbaggi.	1	14	"
	Fabbricazione dei feltri per caldaie a vapore.	2	6	"		Trattura della seta . . .	2	126	IV
	Fabbriche di botti e tini	2	4	V					

<i>Veneto</i>	o senza fonderia.	1	4	"					
	Officine per l'illuminazione (luce elettrica).	1	4	"					
	Lavorazione dei latticini	1	4	III					
	Stabilimenti bacologici .	1	40	IV					
	Trattura della seta . . .	4	90	"					
	Tipografie	1	4	V					
	Fabbriche di mobili e tornerie in legno.	4	15	"					
<i>Castello di Godego</i>	Fabbriche di paste da minestra.	2	5	III					
	Trattura della seta . . .	1	41	IV					
	Fabbricazione dei cordami.	2	5	"					
<i>Cavaso . . .</i>	Lavorazione dei latticini	1	7	III					
	Trattura della seta . . .	1	184	IV					
	Filatura della lana . . .	1	4	"					
	Gualchiere	1	2	"					
	Tintura, imbianchimento e stampa dei filati e dei tessuti.	1	2	"					
	Segherie da legname . .	1	2	V					
<i>Cimadolmo . .</i>	Segherie da legname . .	1	2	"					
<i>Cison di Valmarino</i>	Lavorazione dei latticini	3	9	III					
	Stabilimenti bacologici .	1	36	IV					
	Trattura della seta . . .	1	80	"					
<i>Colle Umberto .</i>	Stabilimenti bacologici .	1	17	"					
<i>Conegliano . .</i>	Attrezzi per l'agricoltura	2	10	II					
	Officine meccaniche con o senza fonderia.	1	16	"					
	Fabbriche di paste da minestra.	1	2	III					
	Stabilimenti enologici .	2	23	"					
	Fabbriche di cognac e di altri liquori.	4	25	"					
	Trattura	1	102	"					
	Segherie da legname . .	1	2	V					
	Fonte	1	2	III					
	Fabbriche di cognac e di altri liquori.	1	2	III					
	Filatura della lana . . .	4	25	IV					
	Filatura della canapa e fabbricazione dei cordami.	1	3	"					
	Lavorazione dei latticini	1	5	III					
	Preparazione delle paglie per sigari.	1	50	V					
	Fornaci da maioliche e terraglie.	1	16	II					
	Lavorazione dei latticini	1	5	III					
	Stabilimenti bacologici .	1	23	IV					
	Tintura, imbianchimento e stampa dei filati e dei tessuti.	1	4	"					
	Lavorazione dei latticini	1	4	III					
	Trattura della seta . . .	3	18	IV					
	Fabbriche di carrozze ed altri veicoli.	1	11	V					
	Fabbriche di paste da minestra.	1	9	III					
	Fabbriche di paste da minestra.	1	7	"					
	Lavorazione dei latticini	2	6	"					
	Fabbriche di botti e tini	4	8	V					
	Fabbriche di paste da minestra.	1	6	III					
	Lavorazione dei latticini	1	8	"					
	Stabilimenti bacologici .	2	101	IV					
	Trattura della seta . . .	1	12	"					
	Attrezzi per l'agricoltura	2	7	II					
	Trattura della seta . . .	1	72	IV					
	Tipografie	1	6	V					
	Lavorazione dei latticini	1	5	III					

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo
<i>Moriago . . .</i>	Trattura della seta . . .	1	18	IV	<i>San Fior di</i>	Lavorazione dei latticini	1	2	III
	Concerie di pelli	1	4	V	<i>Sopra</i>	Stabilimenti bacologici .	1	10	IV
<i>Motta di Li-</i>	Trattura della seta . . .	1	113	IV	<i>San Pietro di</i>	Attrezzi per l'agricoltura	2	6	II
<i>venza</i>	Tintura, imbianchimento e stampa dei filati e dei tessuti.	2	4	"	<i>Barbozza</i>	Trattura della seta	2	19	IV
	Concerie di pelli	1	7	V		Gualchiere	1	2	"
<i>Nervesa . . .</i>	Segherie da legname . .	1	2	V		Tintura, imbianchimento e stampa dei filati e dei tessuti.	1	2	"
	Lavorazione dei panieri in vimini.	..	2	"		Segherie da legname . .	1	2	V
<i>Oderzo</i>	Fabbriche di cognac e di altri liquori.	1	2	III		Fabbriche di mobili e tornerie in legno.	4	8	"
	Concerie di pelli	1	16	V	<i>San Pietro di</i>	Fabbriche di botti e tini	1	2	"
	Tipografie	1	8	"	<i>Feletto</i>	Trattura della seta . . .	1	21	IV
	Fabbriche di carrozze ed altri veicoli.	1	6	"		Fabbriche di botti e tini	2	4	V
<i>Orsago</i>	Trattura della seta . . .	1	44	IV	<i>Santa Lucia di</i>	Lavorazione dei panieri in vimini.	..	50	"
<i>Paderno d'A-</i>	Lavorazione dei latticini	1	6	III	<i>Piave</i>	Fabbriche di paste da minestra.	1	2	III
<i>sole</i>					<i>San Zenone degli Ezzelini</i>	Tipografie	1	2	V
<i>Paese</i>	Fabbriche di paste da minestra.	1	3	III	<i>Segusino . . .</i>	Segherie da legname . .	1	2	"
	Lavorazione dei latticini	1	2	"	<i>Sernaglia . . .</i>	Lavorazione dei latticini	1	3	III
<i>Pieve di Soligo</i>	Attrezzi per l'agricoltura	1	6	II		Stabilimenti bacologici .	1	28	IV
	Lavorazione dei latticini	1	4	III		Trattura della seta . . .	1	49	"
	Trattura della seta . . .	1	121	IV		Concerie di pelli	2	7	V
	Tipografie	1	3	V		Legatorie di libri	3	7	"
<i>Portobuffolè .</i>	Officine meccaniche con o senza fonderia.	1	7	II		Segherie da legname . .	2	4	"

<i>Possagno</i> . . .	Fabbricazione delle maglierie.	1	2	IV		Fabbriche di mobili e tornerie in legno.	1	3	"
<i>Povegliano</i> . .	Fabbriche di paste da minestra.	1	11	III	<i>Spresiano</i> . . .	Fabbriche di paste da minestra.	1	13	III
<i>Quinto di Treviso</i>	Fabbriche di paste da minestra.	1	6	"		Trattura della seta . . .	1	24	IV
<i>Refrontolo</i> . .	Lavorazione dei panieri in vimini.	..	8	V	<i>Spresiano e Villorba</i>	Segherie da legname . .	1	310	V
<i>Resana</i>	Fabbriche di paste da minestra.	1	2	III	<i>Susegana</i> . . .	Cartiere	1	50	"
	Segherie da legname . .	1	2	V		Lavorazione dei latticini	1	5	III
<i>Revine Lago</i> . .	Fabbriche di paste da minestra.	3	6	III		Trattura della seta . . .	1	215	IV
						Fabbriche di carrozze ed altri veicoli.	1	10	V
<i>Riese</i>	Trattura della seta . . .	1	19	IV	<i>Tarzo</i>	Lavorazione dei latticini	1	2	III
	Filatura della lana . . .	1	3	"	<i>Trevignano</i> . . .	Tintura, imbianchimento e stampa dei filati e dei tessuti.	1	2	IV
	Fabbricazione dei cordami.	1	2	"	<i>Treviso</i>	Officine telefoniche . .	1	3	I
<i>Roncade</i> . . .	Attrezzi per l'agricoltura	3	12	II		Attrezzi per l'agricoltura	1	6	II
	Officine meccaniche con o senza fonderia.	1	8	"		Forbici e coltelli	1	3	"
	Brillatoi da riso	1	14	III		Tele metalliche.	1	2	"
	Fabbriche di paste da minestra.	2	3	"		Officine meccaniche con o senza fonderia.	7	333	"
	Fabbriche di mobili e tornerie in legno.	3	6	V		Officine per l'illuminazione (gas).	1	7	"
	Fabbriche di botti e tini	1	2	"		Officine per l'illuminazione (luce elettrica).	2	9	"
	Fabbriche di carrozze ed altri veicoli.	2	4	"		Fornaci da maioliche e terraglie.	1	100	"
	Fabbriche di spazzole. .	1	2	"		Perfosfati d'ossa e concimi chimici.	1	25	"
<i>Salgareda</i> . . .	Fabbriche di paste da minestra.	1	2	III		Candele di cera.	2	6	"
	Lavorazione dei panieri in vimini.	..	3	V		Sapone	1	2	"
<i>San Biagio di Callalta</i>	Attrezzi per l'agricoltura	5	10	II		Estrazione dell'olio dai semi di lino.	2	4	"
	Officine meccaniche con o senza fonderia.	3	8	"		Brillatoi da riso	2	44	III
	Lavorazione dei panieri in vimini.	..	3	V		Fabbriche di paste da minestra.	2	151	"
						Fabbriche di cognac e di altri liquori.	1	4	"

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie con riferimento alle divisioni adottate nel testo	
<i>Treviso</i> (Segue)	Fabbriche di birra . . .	1	6	"	<i>Vittorio</i> (Segue)	Officine meccaniche con o senza fonderia.	1	8	"	
	Filatura della lana . . .	1	4	IV		Fonderie di campane . .	1	7	"	
	Gualchiere	1	2	"		Officine per l'illuminazione (luce elettrica).	1	5	"	
	Tessitura e tintura del cotone.	2	105	"		Lavorazione dei latticini	3	9	III	
	Fabbrica di tappeti e stuoie di fibra vegetale	1	28	"		Stabilimenti enologici .	1	5	"	
	Tintura, imbianchimento e stampa dei filati e dei tessuti.	4	13	"		Fabbriche di cognac e di altri liquori.	2	4	"	
	Tessitura della canapa .	1	14	"		Stabilimenti bacologici .	14	1 670	IV	
	Fabbricazione delle maglierie.	3	11	"		Trattura della seta . . .	6	683	"	
	Fabbriche di cappelli . .	2	5	V		Filatura della lana . . .	1	17	"	
	Concerie di pelli	1	8	"		Filatura e tessitura della lana riunite.	2	80	"	
	Cartiere	5	74	"		Filatura, tessitura e tintura del gelsolino e dei cascami di seta.	1	54	"	
	Tipografie e litografie . .	6	141	"		Tintura, imbianchimento e stampa dei filati e dei tessuti.	2	3	"	
	Fabbriche di mobili e tornerie in legno.	2	28	"		Filatura della canapa e fabbricazione dei cordami.	1	2	"	
	Fabbriche di carrozze ed altri veicoli.	2	15	"						
	Fabbriche di corde armoniche.	1	6	"						
Fabbriche di spazzole . .	1	85	"							

o senza fonderia.				glierie.					
	Trattura della seta . . .	4	376	IV		Concerie di pelli	2	9	V
	Torcitura ed incannaggio della seta.	2	120	"		Cartiere	6	93	"
	Fabbricazione dei cordami.	1	3	"		Tipografie	1	5	"
	Tipografie	1	3	V		Segherie da legname ed altri lavori in legno	4	35	"
	Fabbriche di mobili e tornerie in legno.	1	3	"		Fabbriche di mobili e tornerie in legno.	1	4	"
	Lavorazione dei panieri in vimini.	..	6	"	<i>Volpago . . .</i>	Fabbriche di carrozze ed altri veicoli.	2	6	"
<i>Vazzola . . .</i>	Attrezzi per l'agricoltura	3	6	II	<i>Zero Branco . .</i>	Stabilimenti bacologici .	2	70	IV
	Lavorazione dei latticini	1	4	III		Trattura della seta . . .	1	67	"
<i>Vedelago . . .</i>	Fabbriche di paste da minestra.	1	2	"		Tintura, imbianchimento e stampa dei filati e dei tessuti.	1	2	"
	Fabbriche di zoccoli	12	V		<i>Totale . . .</i>	378	9 585	
<i>Vidor</i>	Fabbriche di paste da minestra.	1	2	III		Cave	30	126	II
	Lavorazione dei latticini	1	9	"		Fornaci di calce, cemento, laterizi e lavori in cemento.	97	1 114	"
	Trattura della seta . . .	2	188	IV		Macinazione dei cereali .	335	910	III
	Segherie da legname . .	1	2	V		Fabbriche di spirito . . .	32	110	"
<i>Villorba . . .</i>	Trattura della seta . . .	1	162	IV		Fabbriche di acque gassose.	13	52	"
	Cartiere	1	13	V		<i>Totale generale . . .</i>	885	11 897	
	Fabbriche di carrozze ed altri veicoli.	1	11	"					
<i>Villorbae Spresiano</i>	(V. Spresiano e Villorba)	..							
<i>Vittorio . . .</i>	Attrezzi per l'agricoltura e ferramenta per fabbriche.	1	14	II					

Finito di stampare addì 20 ottobre 1898.

Handwritten mark or signature on the right edge.